

Determinazione n. 79/2010



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 ottobre 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 3, comma 5 del D.Lvo 30 giugno 1994, n. 509;

visti i conti consuntivi della Cassa Nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA) relativi agli esercizi finanziari dal 2006 al 2008, nonchè le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott. Gaetano D'Auria e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2009 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della Cassa Nazionale di previdenza ed assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (INARCASSA), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Gaetano D'Auria

PRESIDENTE

Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria l'8 novembre 2010

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione della **CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA PER GLI INGEGNERI E GLI ARCHITETTI LIBERI PROFESSIONISTI** per l'esercizio 2009

S O M M A R I O

Premessa

1. Profili generali

2. Gli organi istituzionali

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

3.2 Gli indicatori del costo del personale

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla cassa e l'indice demografico

4.2 La contribuzione

4.2.1 *Le entrate contributive*

4.2.2 *La morosità contributiva*

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 *Le prestazioni previdenziali*

4.3.2 *Le prestazioni assistenziali*

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 *Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare*

5.2.2 *Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria*

5.2.3 *La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare*

5.2.4 *I crediti immobiliari*

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 *Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare*

5.3.2 *Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate*

5.3.3 *Analisi dei titoli del circolante*

5.3.4 *Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare*

6. Il bilancio

6.1 Premessa

6.2 Lo stato patrimoniale

6.3 Il conto economico

6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008

7. Considerazioni conclusive

Indice delle tabelle e dei grafici

TABELLA 1	Compensi ai titolari degli organi collegiali
TABELLA 2	Personale in servizio
TABELLA 3	Costo del personale
TABELLA 4	Indicatori dei costi del personale
TABELLA 5	Indice di occupazione e indice di produttività
TABELLA 6	Iscritti a Inarcassa
TABELLA 7	Iscritti a Inarcassa – distribuzione per sesso
TABELLA 8	Iscritti, pensionati e indice demografico
TABELLA 9	Entrate contributive
TABELLA 10	Crediti verso contribuenti
TABELLA 11	Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti
TABELLA 12	Movimentazioni del fondo svalutazione crediti
TABELLA 13	Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate
TABELLA 14	Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali
TABELLA 15	Onere medio per pensioni
TABELLA 16	Contributi, prestazioni e indice di copertura
TABELLA 17	Indennità di maternità
TABELLA 18	Prestazioni assistenziali
TABELLA 19	Base assicurativa
TABELLA 20	Indicatori di equilibrio finanziario a)
TABELLA 21	Indicatori di equilibrio finanziario b)
TABELLA 22	Spese di gestione e indici di costo amministrativo
TABELLA 23	Struttura del patrimonio di Inarcassa
TABELLA 24	Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali
TABELLA 25	Variazione complessiva delle proprietà immobiliari
TABELLA 26	Aree locatate del patrimonio immobiliare di Inarcassa
TABELLA 27	Redditività del patrimonio immobiliare
TABELLA 28	Crediti verso locatari
TABELLA 29	Crediti immobiliari per tipologia di locatario
TABELLA 30	Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari
TABELLA 31	Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari
TABELLA 32	Composizione del portafoglio mobiliare – valori contabili e percentuali
TABELLA 33	Variazioni annue dei titoli immobilizzati
TABELLA 34	Partecipazioni in imprese collegate
TABELLA 35	Partecipazioni in altre imprese
TABELLA 36	Variazioni annue dei titoli del circolante
TABELLA 37	Partecipazioni Campus biomedico s.p.a.
TABELLA 38	Redditività del patrimonio mobiliare
TABELLA 39	Stato patrimoniale - Attività
TABELLA 40	Stato patrimoniale - Passività
TABELLA 41	Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto
TABELLA 42	Conto economico
GRAFICO 1	Avanzo dell'esercizio
GRAFICO 2	Bilanci tecnici a confronto
GRAFICO 3	Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva
TABELLA 43	Confronto consuntivo 2008 – bilancio tecnico

Premessa

Con la presente relazione la Corte riferisce – ai sensi degli artt. 7 della l. 21 marzo 1958, n.259, e 3 del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509 – il risultato del controllo eseguito sulla gestione della Cassa nazionale di previdenza e assistenza per gli ingegneri ed architetti liberi professionisti (Inarcassa) relativamente all'esercizio 2009.

La precedente relazione, riferita agli esercizi dal 2006 al 2008, è stata deliberata da questa Sezione con determinazione 13 ottobre 2009, n. 62¹.

¹ Cfr. Senato della Repubblica – Camera dei Deputati, Atti Parlamentari, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 134.

1. Profili generali

L'Inarcassa, già ente pubblico istituito dalla l. 4 marzo 1958, n. 179, è divenuta, dal 1995, associazione di diritto privato (art. 12 cod. civ.), in attuazione del d. lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

L'appartenenza alla Cassa è obbligatoria per gli ingegneri e gli architetti – iscritti nei rispettivi albi – che esercitano esclusivamente la libera professione.

A norma dell'art. 3, comma 5, del citato d.lgs. n. 509/1994, la Cassa è assoggettata, relativamente alla gestione delle assicurazioni obbligatorie, al controllo della Corte.

I trattamenti previdenziali consistono, in base alla normativa statutaria e regolamentare, nell'erogazione delle seguenti prestazioni: pensione di vecchiaia; pensione di anzianità; pensione di inabilità; pensione di invalidità; pensioni di reversibilità e indirette.

Alle prestazioni previdenziali si affiancano, oltre all'indennità di maternità, quelle assistenziali, che hanno ad oggetto: contributi per l'impianto degli studi professionali; assegni di studio a favore dei figli degli iscritti; sussidi a favore dell'iscritto o dei suoi familiari qualora versino in condizioni di disagio economico; polizza sanitaria; polizza assicurativa contro la responsabilità civile; mutui.

La Cassa può, inoltre, promuovere e gestire attività integrative, utilizzando fondi speciali costituiti da apposite contribuzioni, obbligatorie solo per gli aderenti a tali attività.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione sono costituite dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, escluso – ai sensi del d.lgs. n. 509/1994 – ogni tipo di finanziamento o ausilio finanziario pubblico.

La contribuzione è basata su versamenti obbligatori, calcolati in percentuale sui redditi prodotti dai professionisti.

Lo statuto prevede, in particolare, due tipi di contribuzione: quella di tipo *soggettivo*, cui sono tenuti solo gli iscritti ad Inarcassa e valida ai fini pensionistici, pari ad una percentuale del reddito professionale netto prodotto nell'anno dal professionista; e quella di tipo *integrativo*, cui sono tenuti, oltre agli iscritti, tutti i soggetti – comprese le associazioni e le società di professionisti – che sono iscritti negli albi professionali ma non ad Inarcassa.

Il sistema tecnico-finanziario della Cassa si basa sul finanziamento a ripartizione, con metodo di calcolo di tipo reddituale (talché l'entità delle pensioni viene commisurata, da un lato, all'anzianità posseduta dall'iscritto al momento della cessazione; dall'altro, ai redditi professionali percepiti nel periodo lavorativo – pari, attualmente, a 20 anni – più prossimo alla cessazione).

In seguito all'approvazione della legge finanziaria 2007², che ha introdotto più stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, e all'emanazione del d.m. lavoro e previdenza sociale 29 novembre 2007, che ha richiesto di sviluppare le previsioni dei bilanci tecnici su di un orizzonte temporale di 50 anni³, il Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa ha deliberato, nel luglio 2008, una serie di modifiche statutarie che sono state successivamente approvate con decreto interministeriale il 5 marzo 2010 (pubblicato sulla G.U. n. 65 del 19 marzo 2010). Tali modifiche prevedono in particolare:

- *l'aumento del contributo soggettivo*, pari al 10 per cento fino al 2009, di 1,5 punti a partire dal 1° gennaio 2010 e poi di un punto all'anno, fino a raggiungere il 14,5 per cento nel 2013;

- *l'aumento del contributo soggettivo minimo*: il contributo minimo, pari, nel biennio considerato a 1.240 euro, elevato nel 2010 a 1400 euro (di cui 60 destinati ad attività assistenziali), è salito ulteriormente a 1600 euro nel 2011 (di cui 65 destinati ad attività assistenziali) e a 1.800 euro nel 2013 (di cui 70 euro destinati all'assistenza); successivamente, sarà rivalutato in base alle variazioni dell'indice Istat. Per i giovani di età inferiore ai 35 anni è prevista una riduzione del 50 per cento del contributo soggettivo e la riduzione a un terzo del contributo minimo;

- *il raddoppio dell'aliquota di contribuzione integrativa* dall'attuale 2 per cento al 4 per cento a partire dal 1° gennaio 2011, con adeguamento annuo del contributo minimo in base all'indice Istat. A coloro che abbiano richiesto l'iscrizione prima di aver compiuto i 35 anni viene applicata la riduzione a un terzo del contributo integrativo minimo, per i cinque anni solari dalla prima iscrizione ma non oltre il compimento del 35° anno;

² L'art 1, comma 763, della legge finanziaria 2007 ha introdotto stringenti controlli sulla stabilità delle gestioni previdenziali, ora da valutare su un arco temporale di durata non inferiore a 30 anni. Inoltre, ha previsto, da una parte, l'adozione di un bilancio tecnico redatto secondo criteri determinati dal ministero del lavoro, di concerto con il ministro dell'economia, sulla base delle indicazioni fornite dal consiglio nazionale degli attuari e dal nucleo di valutazione della spesa previdenziale; dall'altra parte, l'adozione, da parte delle casse, di provvedimenti per la salvaguardia degli equilibri finanziari di lungo termine.

³ Il bilancio deve inoltre verificare l'adeguatezza delle prestazioni e la congruità dell'aliquota contributiva vigente. Gli enti sono tenuti, altresì, a verificare annualmente che le risultanze del bilancio consuntivo siano in linea con quelle tecnico-finanziarie e sono obbligati a redigere il bilancio tecnico anche in occasione dell'adozione di modifiche statutarie o regolamentari che abbiano conseguenze rilevanti sull'evoluzione della gestione economica e finanziaria dell'ente.

- *l'allungamento del periodo di riferimento per il calcolo del reddito medio pensionabile*, dai migliori 20 redditi degli ultimi 25 anni dichiarati (a regime nel 2009) ai migliori 25 redditi degli ultimi 30 anni dichiarati (a regime nel 2014);

- *l'introduzione di soglie limite per la convalida dell'anno di anzianità ai fini del calcolo della pensione col metodo reddituale* (6.000 euro per reddito Irpef o 10.000 euro per volume d'affari ai fini dell'Iva, con rivalutazione annuale di tali valori). Nel caso di mancato raggiungimento di una delle due soglie limite, l'importo della pensione risulterà costituito da: una quota calcolata con il metodo reddituale, per le annualità con redditi superiori alle soglie limite; una quota calcolata con il metodo contributivo, per le annualità con redditi inferiori alle soglie limite;

- *nuovi requisiti per il pensionamento di anzianità*, con l'introduzione di "quote" - costituite dalla somma tra età e anzianità contributiva - che, a regime, dovranno risultare pari almeno a 98. Dal 1° luglio 2010, la pensione di anzianità viene corrisposta a coloro che, sommando l'età al periodo di contribuzione, raggiungono il valore 96; a partire dal 1° gennaio 2011, il valore sarà pari a 97; dal 1° gennaio 2013, il valore sarà 98. A coloro che, all'entrata in vigore della nuova disciplina, abbiano un'età inferiore a 65 anni, l'importo della pensione verrà ridotto secondo determinati coefficienti (dal 17,3 per cento per i cinquantottenni al 3 per cento per i sessantaquattrenni). Coloro i quali, all'entrata in vigore delle nuove norme, abbiano età ed anzianità pari, rispettivamente, ad almeno cinquantacinque e trenta anni di versamenti conservano il diritto alla pensione con i requisiti precedentemente vigenti (58 anni e 35 anni di iscrizione e contribuzione) e all'importo della pensione non verrà applicata nessuna riduzione.

In base alle valutazioni attuariali, effettuate tenendo conto delle modifiche statutarie, il saldo previdenziale (pareggio tra entrate e uscite previdenziali) rimane positivo fino al 2035, mentre il saldo corrente o totale (pareggio tra tutte le entrate e tutte le uscite) si allunga fino al 2052. Infine, il patrimonio rimane positivo fino al 2075 e rimane almeno pari alla riserva legale fino al 2063. Per una valutazione di tali elementi si rinvia al par. 6.4.

2. Gli organi istituzionali

Sono organi della cassa il Presidente, le Assemblee provinciali degli iscritti, il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Collegio dei revisori dei conti, tutti di durata quinquennale, tranne le Assemblee provinciali degli iscritti, formate dagli ingegneri e dagli architetti residenti nelle singole province ed iscritti ad Inarcassa.

Non è qualificato come organo della Cassa il direttore generale, che ha il compito di presiedere all'organizzazione degli uffici e alla direzione del personale, nonché di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Il Comitato nazionale dei delegati, il Consiglio di amministrazione, il Presidente e la Giunta esecutiva sono stati rinnovati nel giugno 2010.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato, per il quinquennio 2006-2011, con deliberazione del Comitato nazionale dei delegati 22-23 giugno 2006.

Il Direttore generale in carica è stato nominato nel marzo 2006, in seguito al licenziamento del precedente direttore, dovuto a divergenze con gli organi di vertice nei criteri di interpretazione dei rispettivi ruoli statutari.

Nella tabella che segue sono riportati i dati relativi ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali negli ultimi 4 anni.

Tabella 1: Compensi ai titolari degli organi collegiali

(in migliaia di euro)

	2006	2007	2008	2009
Totale indennità	802	814	812	815
Totale gettoni di presenza	1.389	1.510	2.013	2.176
Totale rimborsi spese	1.509	1.974	1.102	2.174
TOTALE GENERALE	3.700	4.298	3.927	5.165
Variazione %	-	16,2%	-8,6%	31,5%

La tabella mostra un consistente incremento della spesa nell'anno 2009 (+31,5% corrispondente ad un incremento in valore assoluto pari a 1,2 milioni) attribuibile all'aumento registrato nei rimborsi spese (in particolare quelli del comitato nazionale dei delegati); aumento dovuto sia all'incremento del numero delle riunioni degli organi collegiali, sia a richieste di rimborso relative ad anni precedenti.

Al riguardo si segnala che il Collegio dei revisori, nell'esame di alcuni mandati di pagamento relativi all'esercizio 2009 e della relativa documentazione di supporto, ha riscontrato in alcuni casi la mancata indicazione dei motivi istituzionali delle missioni ovvero l'assenza di idonea documentazione della spesa sostenuta.

3. Il personale

3.1 La struttura amministrativa e la dinamica del costo del personale

Alla fine dell'esercizio 2009, il personale in servizio ammontava a 243 unità, con un aumento di 1 unità rispetto al 2008. Esso è costituito, oltre che da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, anche da dipendenti a tempo determinato, assunti per far fronte sia alle vacanze per maternità o per malattia, sia ad esigenze temporanee (picchi di attività, progetti specifici). Le tabelle che seguono espongono, rispettivamente, i dati relativi ai dipendenti in servizio al 31 dicembre degli esercizi dal 2006 al 2009 e il costo annuo, globale e medio unitario, del personale.

Come emerge dal prospetto, il *costo globale* è aumentato nel 2009 dell'8,9 per cento (corrispondente a 728 migliaia di euro in valore assoluto) rispetto all'incremento dello 0,9 per cento del 2008 rispetto al 2007. L'incremento è attribuibile, essenzialmente, al rinnovo del CCNL per il biennio 2008-2009, che ha previsto un aumento delle retribuzioni tabellari del personale non dirigente nella misura del 3,8 per cento e dell'1,5 per cento rispettivamente per gli anni 2008 e 2009. In aggiunta al rinnovo del contratto collettivo, si segnala altresì il rinnovo del contratto integrativo aziendale, che ha previsto il riconoscimento di una indennità una tantum corrisposta nell'esercizio 2009.

Tabella 2: Personale in servizio

QUALIFICA	2005	2006	2007	2008	2009
Direttore generale	1	1	1	1	1
Dirigenti	6	6	6	9	9
Quadri	3	4	4	3	3
Impiegati	224	223	223	229	230
TOTALE	234	234	234	242	243

Il *costo totale* del personale è influenzato dalla consistenza media del personale in servizio in ciascun anno (che non coincide con il personale in servizio al 31 dicembre di ciascun esercizio). Tale costo, che aveva subito una lieve flessione nel 2006, è tornato nuovamente a crescere dal 2007.

Da osservare, inoltre, che l'Inarcassa, limitatamente a specifiche attività progettuali, ricorre a rapporti di lavoro flessibili (lavoro interinale, collaborazioni coordinate e continuative o a progetto), il cui onere è indicato non fra quelli relativi al personale ma fra i costi dei servizi diversi. Tali costi evidenziano, dopo il trend

negativo rilevato nei precedenti esercizi, quando la spesa era passata da 1,150 milioni di euro del 2003 ai 2 mila euro del 2008, un modesto aumento nel 2009, quando il costo ha raggiunto i 13 mila euro.

Tabella 3: Costo del personale

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Salari e stipendi lordi	9.278	8.841	9.263	9.568	10.296
Oneri previdenziali	2.464	2.278	2.462	2.502	2.780
Quota TFR	701	675	744	728	753
Altri costi	1.062	1.312	1.353	1.155	1.362
Costo totale	13.505	13.106	13.822	13.953	15.191
Variazione rispetto all'anno precedente	9,2%	-3,0%	5,5%	0,9%	8,9%
Unità personale (media annua)	236	234	234	238	243
Costo medio unitario	57,2	56,0	59,1	57,7	62,5

3.2 Gli indicatori del costo del personale

La tabella che segue riporta alcuni indicatori del costo del personale.

L'incidenza degli oneri per il personale sui costi totali, che era leggermente diminuita nel 2008 rispetto ai valori rilevati nei precedenti esercizi, mostra nell'esercizio 2009, una modesta ripresa raggiungendo il 4 per cento dei costi totali.

L'incidenza dei costi del personale in rapporto alle prestazioni istituzionali mostra una dinamica in calo negli ultimi tre esercizi, a dimostrazione della crescita più che proporzionale delle prestazioni erogate agli iscritti in rapporto alla crescita del costo del personale.

Tabella 4: Indicatori dei costi del personale

	2005	2006	2007	2008	2009
Incidenza del costo del personale sui costi totali	4,8%	4,4%	4,4%	3,9%	4,0%
Incidenza del costo del personale sulle prestazioni istituzionali	6,9%	6,3%	6,2%	5,8%	5,6%
Incidenza del costo del personale sulla massa dei contributi versati	2,6%	2,3%	2,2%	2,1%	2,2%

Infine, l'indicatore di *incidenza sulla massa contributiva* evidenzia che a fronteggiare il costo del personale è stata sufficiente una aliquota del gettito contributivo pari, nel 2009, al 2,2 per cento, in linea con i valori osservati nei precedenti esercizi.

Il prospetto che segue riporta altri due indici significativi: l'indice di occupazione (rapporto tra il personale in servizio e il personale in organico), che consente di

valutare il dimensionamento funzionale dell'ente, e due indici di produttività (rapporto tra il numero totale delle prestazioni erogate e il personale in servizio e rapporto tra numero degli iscritti e organico medio), che consentono di quantificare, rispettivamente, il numero di prestazioni per ciascun dipendente e il numero di iscritti per ciascun dipendente.

Tabella 5: Indice di occupazione e indice di produttività

	In organico ¹	In servizio	Organico medio	Indice di occupazione	N° prestazioni totali ²	Indice di produttività 1	Numero iscritti	Indice di produttività 2
	(A)	(B)	(C)	(B/A)	(D)	(D/B)	(E)	(E/C)
2005	239	234	236	0,98	11.549	49,35	123.180	521,95
2006	240	234	234	0,98	11.776	50,32	131.095	560,24
2007	240	234	234	0,98	12.246	52,33	138.124	590,27
2008	240	242	238	1,01	13.196	54,53	143.851	604,42
2009	240	243	243	1,01	14.755	60,72	149.101	614,85

1) Poiché Inarcassa è un'associazione di diritto privato, ad essa non trova applicazione il concetto di tabella organica. Nella colonna A è stata quindi riportata la previsione di budget contenuta nel bilancio di previsione approvato ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati.

2) Comprendono le pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità, inabilità, ai superstiti, di reversibilità, le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia, nel periodo esaminato, un andamento dell'*indice di occupazione* che supera l'unità nel 2008 e nel 2009 e valori in progressiva crescita degli *indici di produttività* che mostrano entrambi un consistente aumento nell'esercizio 2009.

L'incremento degli indici di produttività è il risultato degli investimenti in campo informatico e nella formazione del personale realizzati negli anni più recenti da Inarcassa e finalizzati al miglioramento della qualità complessiva dei servizi. Il punto di arrivo di questo insieme di azioni è rappresentato dalla "carta dei servizi", che impegna l'ente a mantenere elevati standard di servizio e che ha senza dubbio favorito notevoli miglioramenti nei tempi medi di evasione delle pratiche e nell'erogazione delle prestazioni, segnando in generale un miglioramento di efficienza operativa.

4. La gestione previdenziale e assistenziale

4.1 Le iscrizioni alla cassa e l'indice demografico

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto, sono tenuti ad iscriversi alla Cassa tutti gli ingegneri e gli architetti che esercitano la libera professione con carattere di continuità; il requisito della continuità ricorre nei confronti degli ingegneri e degli architetti che siano iscritti ai rispettivi albi professionali, non siano iscritti a forme di previdenza obbligatoria e siano in possesso di partita Iva. Il prospetto che segue espone l'andamento delle iscrizioni alla cassa.

Tabella 6: Iscritti a Inarcassa¹

	Ingegneri iscritti alla Cassa	Ingegneri iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Architetti iscritti alla Cassa	Architetti iscritti all'Albo (e non alla Cassa)	Totale iscritti alla Cassa	Variazione % iscritti alla Cassa	Totale non iscritti alla Cassa
2005	54.050	133.742	69.130	54.591	123.180	7,0%	188.333
2006	57.892	141.229	73.203	55.544	131.095	6,4%	196.773
2007	61.259	146.204	76.865	57.033	138.124	5,4%	203.237
2008	64.046	150.227	79.805	59.026	143.851	4,1%	209.253
2009	66.875	153.881	82.226	60.287	149.101	3,6%	214.168

1) Compresi i pensionati contribuenti

Nel quadriennio 2006-2009, gli iscritti alla cassa (in quanto dediti alla libera professione) sono aumentati in misura maggiore degli iscritti all'albo ma non alla cassa (perché inseriti in attività lavorative dipendenti). I primi sono passati, infatti, dalle 131.095 unità del 2006 alle 149.101 del 2009, con un incremento di circa il 13,7 per cento, calcolato sull'intero periodo, rispetto all'incremento dei non iscritti pari a circa l'8,8 per cento. Peraltro, nel 2009 l'incremento degli iscritti, pari al 3,6 per cento, è risultato inferiore all'incremento rilevato negli anni precedenti.

Nel 2009 gli ingegneri rappresentano in media il 44,9 per cento degli iscritti (contro il 44,5 per cento del 2008); gli architetti il 55,1 per cento (contro il 55,5 per cento del 2008).

Assumendo come riferimento il totale degli iscritti alla cassa e all'albo nell'esercizio 2009, si evidenziano significative differenze tra le due categorie di professionisti: così, tra gli ingegneri iscritti all'albo, solo il 30 per cento circa esercita la libera professione, contro il 57 per cento degli architetti.

Il trend delle nuove iscrizioni nell'esercizio 2009 si presenta pur esso in netta diminuzione rispetto al 2008 (11.832 contro le 13.735 del 2008)⁴.

Per quanto riguarda il tasso di femminilizzazione (tabella 7), come si registra da diversi anni, le donne hanno presentato il trend più dinamico nelle iscrizioni: alla fine del 2009, esse rappresentano, infatti, il 36,7 per cento degli iscritti (contro il 36,4 del 2008) tra gli architetti e il 10,7 per cento tra gli ingegneri (contro il 10,3 del 2008).

Tabella 7: Iscritti a Inarcassa – Distribuzione per sesso

	Architetti iscritti				Ingegneri iscritti			
	F		M		F		M	
	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%	Tot.	Δ%
2005	23.917	9,62%	45.213	5,00%	4.666	17,53%	49.384	6,72%
2006	25.786	7,81%	47.417	4,87%	5.342	14,49%	52.550	6,41%
2007	27.482	6,58%	49.383	4,15%	6.005	12,41%	55.254	5,15%
2008	29.025	5,61%	50.780	2,83%	6.582	9,61%	57.464	4,00%
2009	30.342	4,54%	51.884	2,17%	7.149	8,61%	59.726	3,94%

In termini di variazioni percentuali, la tabella mette in evidenza un tasso di crescita delle iscrizioni femminili maggiore rispetto al tasso di crescita delle iscrizioni maschili, soprattutto per quanto attiene alla categoria degli ingegneri.

Nella tabella che segue sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati e all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

Tabella 8: Iscritti, pensionati e indice demografico

	N° iscritti	Δ% anno precedente	N° pensionati	Δ% anno precedente	Indice demografico
2005	123.180	7,0%	11.549	1,6%	10,7
2006	131.095	6,4%	11.776	2,0%	11,1
2007	138.124	5,4%	12.246	4,0%	11,3
2008	143.851	4,1%	13.196	7,8%	10,9
2009	149.101	3,6%	14.755	11,8%	10,9

N.B Il numero delle pensioni comprende anche le prestazioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive.

La tabella evidenzia che, a fronte della diminuzione – come detto – del tasso di crescita degli iscritti nell'ultimo quinquennio, un andamento inverso presenta il tasso di crescita dei pensionati, che raggiungono le 14.755 unità nel 2009, con un incremento in valore assoluto pari a 1.559 unità rispetto all'esercizio precedente.

⁴ I valori rappresentano il trend delle nuove iscrizioni, senza considerare le cessazioni (cfr. tabella 19).

In ragione di tali andamenti l'indice demografico, in crescita fino al 2007, presenta una lieve diminuzione anche nel corso del 2008 e del 2009.

4.2 La contribuzione

4.2.1 Le entrate contributive

Il gettito complessivo delle entrate contributive deriva – come accennato – dai contributi obbligatori⁵ (soggettivo ed integrativo), dai contributi volontari (derivanti da riscatti e ricongiunzioni) e dai contributi di maternità.

Il prospetto che segue illustra l'evoluzione delle varie tipologie di contributi dal 2006 al 2009.

Tabella 9: Entrate contributive

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Contributi soggettivi degli iscritti	324.648	341.615	382.813	414.386	430.674
Contributi integrativi	109.886	113.866	122.228	130.777	138.800
Contributi integrativi società di ingegneria	28.180	29.787	35.458	35.505	39.628
Contributi integrativi iscritti solo albo	13.753	15.244	16.802	16.577	16.395
Contributi correnti (sogg. e integrativi)	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497
Contributi specifiche gestioni (maternità)	12.903	11.763	12.803	10.387	13.605
TOTALE CONTRIBUTI CORRENTI	489.370	512.275	570.104	607.632	639.102
Altri contributi ¹	29.219	56.397	57.821	61.281	55.315
TOT. ENTRATE CONTRIBUTIVE	518.589	568.672	627.925	668.913	694.417

1) Arretrati relativi ad anni precedenti, ricongiunzioni attive e riscatti

La tabella evidenzia che nel 2009 i contributi complessivamente accertati sono stati pari a 694.417 mila euro contro i 668.913 mila euro del 2008, registrando un aumento del 3,8 per cento fra l'uno e l'altro esercizio, nonostante la crisi economica abbia determinato una riduzione del reddito medio dei professionisti.

I contributi "soggettivi" e "integrativi" rappresentano la quota predominante delle entrate contributive (circa il 90,1 per cento). Essi hanno registrato, nel corso del 2009, una crescita pari al 4,7 per cento rispetto al precedente esercizio ma, comunque, inferiore alla media registrata nel periodo 2004-2009 (pari a circa il 7,5 per cento). Tale dinamica, sicuramente meno favorevole rispetto a quella rilevata nella precedente relazione, va ricondotta principalmente alla riduzione del reddito medio dichiarato dagli iscritti a causa degli effetti della crisi economica.

Le altre forme di contribuzione, pari a circa 68,9 milioni di euro nel 2009, comprendono i contributi di maternità, i contributi arretrati, la cancellazione di

⁵ V. Par. 1.

contributi relativi ad anni precedenti⁶ e gli oneri per riscatti e ricongiunzioni attive; per tali voci, che presentano una notevole variabilità su base annua, si è registrata una riduzione del 3,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

4.2.2 La morosità contributiva

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria dell'ente nei confronti degli iscritti.

Il prospetto che segue illustra il trend dei crediti nel periodo 2006-2009.

Nel 2009, si registra un incremento dei crediti dell'11,2 per cento rispetto al 2008 (corrispondente in valore assoluto a 56.750 migliaia di euro), contro il 6 per cento del 2008, il 2,4 per cento del 2007 e il 6,5 per cento del 2006.

L'importo dei crediti al 31 dicembre di ogni anno include anche i conguagli che generalmente venivano incassati nei primissimi giorni dell'anno successivo. Il Consiglio di amministrazione di Inarcassa, in considerazione del periodo di particolare contingenza economica, ha deliberato la facoltà di posticipare al 30 aprile 2010 il saldo dei contributi relativi all'anno 2008.

Pertanto, mentre i conguagli per l'anno di imposta 2007 in scadenza al 31 dicembre 2008 ed incassati al 30 marzo 2009 ammontavano a circa il 37 per cento del valore nominale complessivo, i conguagli per l'anno di imposta 2008 incassati a marzo 2010 sono scesi al 23 per cento circa, a dimostrazione del fatto che molti iscritti si sono avvalsi della facoltà di posticipo del pagamento.

Tabella 10: Crediti verso contribuenti

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti	438.392	466.768	477.859	506.051	562.801
Fondo svalutazione crediti	87.212	82.342	86.982	94.265	104.871
Netto in bilancio	351.180	384.426	390.877	411.786	457.930

La tabella che segue evidenzia il tempo medio di incasso dei crediti, che misura il numero dei giorni che impiegano i crediti a rinnovarsi per effetto dei cicli gestionali⁷.

Il tempo medio di incasso dei crediti, che aveva iniziato a subire una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2006 e con rilevanti riduzioni nei due esercizi successivi, torna a crescere nel 2009.

⁶ Iscritti tra le entrate contributive con segno negativo.

⁷ Il tempo medio di incasso dei crediti è dato dal rapporto tra i crediti verso i contribuenti e le entrate contributive, moltiplicato per 365.

Tabella 11: Tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti (al lordo del fondo svalutazione)	438.392	466.768	477.859	506.051	562.801
Contributi	518.589	568.672	627.925	668.913	694.417
Tasso di crescita crediti	7%	6%	2%	6%	11%
Tasso di crescita dei contributi	7%	10%	10%	7%	4%
Tempo medio di incasso crediti (gg.)	309	300	278	276	296

Tale inversione di tendenza risulta confermata anche da un tasso di crescita dei crediti più che proporzionale rispetto al tasso di crescita dei contributi e dall'effetto della dilazione concessa dal Consiglio di amministrazione per il pagamento della rata di conguaglio 2008.

Anche nel 2009, come nei precedenti esercizi, è continuata l'attività di recupero crediti, avviata sin dall'esercizio 2005 e finalizzata a ridurre il rischio di prescrizione; a tal fine Inarcassa si avvale del contributo di due società partner, selezionate tramite una gara europea per l'assistenza nel segmento dell'esazione dei crediti.

In relazione alla significativa consistenza del monte crediti che, nonostante le azioni poste in essere dalla cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di avviare un progetto di rivisitazione complessiva della materia, ponendo attenzione *"oltre che ai provvedimenti amministrativi ed alle eventuali azioni legali da condurre fino alla fase esecutiva, anche alle modalità di accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti"*.

Con riguardo alle movimentazioni del "fondo svalutazioni crediti", che evidenziano i crediti cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità, la tabella che segue mostra una ripresa degli accantonamenti annuali al fondo nel 2009, dopo le riduzioni osservate nei precedenti esercizi, e una contestuale riduzione degli utilizzi nello stesso esercizio.

Tabella 12: Movimentazioni del Fondo svalutazione crediti*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
Consistenza iniziale fondo	87.343	86.294	81.424	86.982	94.265
Accantonamenti dell'esercizio	12.743	10.837	8.501	8.407	11.481
Utilizzi	-13.792	-15.707	-2.943	-1.124	-875
Consistenza finale fondo	86.294	81.424	86.982	94.265	104.871

Questi ultimi corrispondono a crediti la cui cancellazione è stata dovuta all'intervenuta prescrizione o al loro valore estremamente modesto. L'accantonamento

dell'esercizio viene stimato, invece, in modo prudentiale, tenendo conto, sulla scorta di quanto previsto dall'art. 2426 c.c., dei valori di presumibile realizzo.

In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti (decescente fino al 2006) subisce un ulteriore incremento nell'esercizio 2009, dopo quelli del 2007 e del 2008, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati in esercizi precedenti.

4.3 Le prestazioni istituzionali

4.3.1 Le prestazioni previdenziali

Il regime giuridico in materia di prestazioni istituzionali è stato recentemente modificato, come accennato al paragrafo 1, a seguito dell'approvazione, nel 2010, da parte dei ministeri vigilanti delle modifiche statutarie deliberate nel luglio 2008 dal Consiglio nazionale dei delegati di Inarcassa. Gli effetti di tali modifiche, la maggior parte delle quali sono entrate in vigore a gennaio 2010, saranno pertanto visibili solo a partire dal prossimo esercizio.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata nelle tabelle che seguono, dalle quali emerge che, nell'esercizio 2009, il numero delle pensioni ha raggiunto la quota di 13.266 unità, con un aumento in valore assoluto di 560 pensioni rispetto all'anno precedente.

Tabella 13: Numero, tipologia e composizione percentuale delle pensioni erogate¹

	2005	2006	2007	2008	2009
Vecchiaia	6.113 52,9%	6.167 52,4%	6.258 51,1%	6.455 48,9%	6.648 45,1%
Anzianità	304 2,6%	367 3,1%	457 3,7%	570 4,3%	729 4,9%
Reversibilità	2.992 25,9%	3.013 25,6%	3.076 25,1%	3.214 24,4%	3.309 22,4%
Superstiti	1.681 14,6%	1.704 14,5%	1.726 14,1%	1.792 13,6%	1.836 12,4%
Inabilità	101 0,9%	113 1,0%	114 0,9%	123 0,9%	140 0,9%
Invalidità	358 3,1%	394 3,3%	455 3,7%	552 4,2%	604 4,1%
TOTALE PARZIALE	11.549 99,98%	11.758 99,8%	12.086 98,7%	12.706 96,3%	13.266 89,9%
Totalizzazioni	2 0,02%	13 0,1%	29 0,2%	156 1,2%	297 2,0%
Prestazioni contributive	0 0,0%	5 0,04%	131 1,1%	334 2,5%	1.192 8,1%
TOTALE GENERALE	11.551 100%	11.776 100%	12.246 100%	13.196 100%	14.755 100%

1)Le percentuali indicano la consistenza di ciascuna tipologia di pensione sul totale di ciascun anno.

Tale incremento è dovuto principalmente alla crescita del numero delle pensioni di anzianità e di invalidità, che hanno fatto registrare, rispetto all'esercizio precedente, un incremento, rispettivamente, di 193 unità e di 159 unità. Le pensioni di vecchiaia rimangono la quota preponderante rispetto al numero totale delle pensioni erogate (50,1 per cento nel 2009 rispetto al 50,8 nel 2008).

Un consistente aumento presentano le pensioni da totalizzazione e le prestazioni previdenziali contributive di cui all'art. 40 dello Statuto, che si incrementano complessivamente di 999 unità. Tale incremento è connesso, per quel che riguarda le prestazioni previdenziali contributive⁸, alla circostanza che la pensione contributiva ha sostituito, dal luglio 2008, l'istituto della restituzione dei contributi.

La tabella che segue illustra l'onere sostenuto dalla cassa, per tipologia di trattamento pensionistico.

Tabella 14: Onere per pensioni – valori assoluti e percentuali

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Vecchiaia	140.926 72,1%	148.089 71,4%	155.340 70,2%	163.801 68,6%	178.342 66,4%
Anzianità	9.660 4,9%	11.466 5,5%	14.083 6,4%	18.269 7,7%	22.981 8,6%
Reversibilità	26.212 13,4%	27.681 13,4%	29.908 13,5%	32.277 13,5%	35.401 13,2%
Superstiti	13.204 6,8%	13.748 6,6%	14.429 6,5%	15.242 6,4%	16.130 6,0%
Inabilità	1.572 0,8%	1.754 0,8%	1.804 0,8%	2.008 0,8%	2.318 0,9%
Invalidità	3.920 2,0%	4.326 2,1%	5.090 2,3%	5.580 2,3%	6.467 2,4%
TOTALE PARZIALE	195.494 99,99%	207.064 99,9%	220.654 99,7%	237.177 99,4%	261.639 97,4%
Totalizzazioni	15 0,01%	186 0,1%	418 0,2%	896 0,4%	5.053 1,9%
Prestazioni contributive	0 0,0%	18 0,01%	208 0,1%	599 0,3%	1.829 0,7%
TOTALE GENERALE	195.509 100%	207.268 100%	221.280 100%	238.672 100%	268.521 100%

La tabella evidenzia che, nel corso del 2009, l'onere delle prestazioni di vecchiaia è stato pari al 66,4 per cento della spesa totale (contro il 68,6 per cento del 2008), mentre quello delle pensioni di anzianità ha inciso per l'8,6 per cento (contro il 7,7 per cento del precedente esercizio).

⁸ La prestazione previdenziale contributiva spetta all'iscritto con 5 anni di iscrizione e contribuzione, che abbia compiuto i 65 anni di età senza aver maturato il diritto alla pensione di vecchiaia e non fruisca di pensione di invalidità o di inabilità.

L'onere complessivo per pensioni, al netto delle pensioni da totalizzazione e delle prestazioni previdenziali contributive, è cresciuto nel 2009 del 10,3 per cento (corrispondente in valore assoluto ad un incremento di 24.462 migliaia di euro (contro le 16.523 migliaia di euro del precedente esercizio).

L'aumento più consistente si registra per le pensioni di vecchiaia che, rispetto all'esercizio 2008, sono cresciute di circa 14.541 migliaia di euro.

In forte aumento si presenta anche la spesa per le prestazioni contributive e per le totalizzazioni che passa dalle 1.495 migliaia di euro del 2008 alle 6.882 migliaia di euro del 2009, con un incremento netto di 5.387 migliaia di euro, poiché dal luglio 2008 non è più prevista la restituzione dei contributi per tutti coloro che abbiano compiuto 65 anni e non siano in possesso dei trenta anni di anzianità previdenziale necessaria per conseguire la pensione di vecchiaia retributiva.

Alla dinamica della spesa pensionistica ha contribuito principalmente l'incremento del numero dei pensionati, passati - come detto - dalle 13.196 unità del 2008 alle 14.755 del 2009, e in misura ridotta l'incremento dell'onere medio totale, pari allo 0,6 per cento nel 2009 (v. tabella 15).

Tabella 15: Onere medio per pensioni

in migliaia di euro

	2005	2006	2007	2008	2009	Var. %
Vecchiaia	23.053	24.013	24.823	25.376	26.826	5,7%
Anzianità	31.776	31.243	30.816	32.051	31.524	-1,6%
Reversibilità	8.761	9.187	9.723	10.043	10.698	6,5%
Superstiti	7.855	8.068	8.360	8.506	8.785	3,3%
Inabilità	15.564	15.522	15.825	16.325	16.557	1,4%
Invalidità	10.950	10.980	11.187	10.109	10.707	5,9%
Onere medio pensioni	16.927	17.610	18.257	18.667	19.723	5,7%
Totalizzazioni	7.500	14.308	14.414	5.744	17.013	196,2%
Contributive	-	3.600	798	318	935	194,4%
Onere medio totalizzazioni e contributive	7.500	11.333	3.913	3.051	4.622	51,5%
Onere medio totale	16.926	17.601	18.070	18.087	18.199	0,6%

Al netto delle totalizzazioni e delle prestazioni contributive, la crescita dell'onere medio è pari al 5,7 per cento. La dinamica in aumento dell'importo medio va attribuita principalmente alla rivalutazione annuale in base all'indice ISTAT delle pensioni preesistenti, alla sostituzione delle pensioni cessate con le nuove pensioni di importo più elevato, al tasso di attività dei titolari di pensioni di vecchiaia, i quali, continuando l'esercizio della libera professione, maturano il diritto a percepire un supplemento di pensione. L'importo medio complessivo delle pensioni è anche influenzato

negativamente dal maggior peso assunto dalle totalizzazioni e dalle prestazioni contributive, che risultano di importo decisamente più contenuto.

La tabella che segue mette a raffronto gli oneri complessivi per le prestazioni IVS erogate dalla Cassa (pensioni di vecchiaia, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) con le correlate entrate contributive⁹.

Tabella 16: Contributi, prestazioni e indice di copertura

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
(A) Contributi correnti	476.467	500.512	557.301	597.245	625.497
Variazione %	9,5%	5,0%	11,3%	7,17%	4,73%
(B) Prestazioni correnti	196.329	208.056	222.018	239.357	269.174
Variazione %	6,3%	5,6%	6,3%	7,24%	11,08%
Saldi contributi - prestazioni	280.138	292.456	335.283	357.888	356.323
Variazione %	11,8%	4,4%	14,6%	6,7%	-0,4%
Indici di copertura (A/B)	2,43	2,41	2,51	2,50	2,32

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione, poiché l'indice di copertura presenta un saldo ben maggiore dell'unità.

In particolare, mentre fino al 2007 i contributi hanno presentato un trend di crescita più elevato di quello rilevato per le prestazioni (eccetto che per il 2006), si è registrata negli anni una progressiva espansione del saldo positivo contributi-prestazioni, e l'indice di copertura è passato dal 2,41 del 2006 al 2,51 del 2007. Nel 2008 e, in maggior misura, nel 2009, il tasso di crescita dei contributi è inferiore a quello delle prestazioni, determinando, dunque, una lieve riduzione dell'indice di copertura, che passa dal 2,50 del precedente esercizio al 2,32 del 2009.

4.3.2 Le prestazioni assistenziali

Oltre alle prestazioni previdenziali di base, Inarcassa garantisce ai propri associati servizi assistenziali (indennità di maternità, sussidi, mutui fondiari edilizi, polizze sanitarie) e in convenzione (come la polizza RC professionale), fra cui una serie di servizi finanziari innovativi in collaborazione con l'istituto tesoriere: leasing, conto corrente bancario on line e Inarcassa Card.

Nella tabella che segue sono esposti i dati relativi alle indennità di maternità in favore delle professioniste iscritte ed al gettito della relativa contribuzione, il quale

⁹ Gli importi esposti nel prospetto comprendono i contributi correnti (soggettivo ed integrativo), con esclusione dunque delle entrate per contributi di maternità, dei contributi di ricongiunzione periodi assicurativi, dei contributi di riscatto del periodo legale del corso di laurea e del periodo di servizio militare. Le prestazioni previdenziali correnti comprendono, invece, gli oneri sostenuti per le pensioni e i trattamenti integrativi.

comprende sia i contributi dovuti dagli iscritti, sia il contributo a carico del bilancio dello Stato ai sensi dell'art. 78 d.lgs. n. 151/2001.

La tabella evidenzia che la spesa per l'erogazione dell'indennità di maternità è passata dai circa 11,9 milioni del 2006 ai 13,8 milioni del 2009, con una crescita media annua pari al 9,9 per cento. Tale andamento è dovuto non solo all'incremento del numero delle beneficiarie (eccetto che per l'esercizio 2007, dove il numero di esse è in lieve diminuzione), ma anche all'aumento dell'importo dell'indennità minima, passato dai circa 5.390 euro del 2004 ai 5.980 euro nel 2008 e, successivamente, diminuito a 4.523 euro nel 2009. La tabella evidenzia anche un saldo negativo della gestione maternità per gli esercizi 2006, 2008 e 2009, che risulta tuttavia ampiamente compensato dagli andamenti positivi degli esercizi precedenti.

Tabella 17: Indennità di maternità

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Indennità di maternità	9.570	11.957	12.219	12.828	13.800
Numero beneficiarie	1.713	2.146	2.100	2.145	2.257
Contributi di maternità	12.903	11.763	12.803	10.387	13.605
Differenza contributi/indennità	3.333	- 194	584	- 2.441	- 195

Oltre all'indennità di maternità, dovuta per legge, la Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali, tra cui l'assistenza sanitaria ad iscritti e pensionati, i sussidi¹⁰, le ricongiunzioni passive¹¹ e i rimborsi, il cui onere annuo è riportato nel prospetto seguente.

Tabella 18: Prestazioni assistenziali

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Assistenza sanitaria	5.598	5.999	6.226	6.444	7.494
Sussidi agli iscritti	115	130	172	157	210
Ricongiunzioni passive	728	431	1.038	844	874
Rimborsi agli iscritti	6.637	10.997	9.632	10.518	608
Promozione e sviluppo della professione	-	-	-	-	600
Contributi assistenziali agli iscritti	-	-	-	-	1.257
TOTALE	13.078	17.557	17.068	17.963	11.043

¹⁰ Vengono concessi agli iscritti attivi o pensionati dal Consiglio di amministrazione a fronte di situazioni di disagio economico contingente o momentaneo.

¹¹ Rappresentano l'ammontare dei contributi versati da Inarcassa ad altri enti previdenziali allo scopo di ricongiungere i periodi assicurativi dei propri iscritti. I titolari della prestazione possono continuare l'esercizio della libera professione, acquistando il diritto alla corresponsione di prestazioni supplementari ogni ulteriori 5 anni di iscrizione e contribuzione.

La tabella mostra una notevole riduzione dell'onere connesso ai rimborsi agli iscritti che rappresentano l'onere sostenuto da Inarcassa per la restituzione dei contributi soggettivi a coloro che, in possesso di almeno 5 anni di contribuzione ed iscrizione ad Inarcassa e con almeno 65 anni di età, non abbiano maturato i requisiti per l'ottenimento della pensione di vecchiaia. La relativa spesa passa, infatti, dagli oltre 10 milioni del 2008 a poco più di 600 mila euro del 2009; il calo della spesa è connesso sia alla riduzione dei professionisti interessati (254 nel 2009 contro i 669 del 2008), sia alla circostanza che l'istituto della restituzione dei contributi è stato – come detto – sostituito, dal luglio del 2008, con la pensione di tipo contributivo.

In aggiunta alle prestazioni sopra accennate, nel 2009 sono state introdotte altre due forme di prestazioni assistenziali: i contributi assistenziali agli iscritti e i contributi a favore della promozione e dello sviluppo della professione. I contributi assistenziali agli iscritti rappresentano una provvidenza a fondo perduto, deliberata dal Consiglio nazionale dei delegati a seguito del sisma dell'Abruzzo del 6 aprile 2009.

Per la promozione e lo sviluppo della libera professione sono stati stanziati complessivamente 600 mila euro per la realizzazione di un complesso di iniziative che comprendono: la concessione di prestiti d'onore agli iscritti con età inferiore ai 35 anni e di prestiti agevolati alla rimanente platea degli iscritti per l'allestimento e il potenziamento dell'attività professionale; la creazione di un social network degli iscritti (Inarcommunity); la creazione di un apposito organismo di rappresentanza degli ingegneri ed architetti iscritti ad Inarcassa, con l'obiettivo di sviluppare e sostenere l'esercizio dell'attività libero professionale dell'ingegnere e dell'architetto (sia con attività di ricerca e studio, sia attraverso la costituzione di una rete di raccolta dei suggerimenti degli iscritti, sia attraverso consulenze tecniche e legali on line agli iscritti).

4.4 Gli indicatori di equilibrio finanziario

Nei prospetti che seguono sono riportate le informazioni generali sulla base assicurativa (tabella 19), ossia sulle componenti che concorrono a determinare le entrate contributive e la spesa per prestazioni, e i principali indicatori che consentono di valutare il peso dei fattori demografici (tabella 20), nonché l'effetto congiunto dei fattori demografici e del quadro normativo-istituzionale sull'equilibrio finanziario della gestione (tabella 21).

Con riferimento ai fattori demografici, il rapporto *assicurati cessati/nuovi assicurati* (i cui valori inferiori all'unità e decrescenti vanno letti in senso migliorativo) presenta nel 2009 una riduzione rispetto al precedente esercizio, passando dal valore

di 0,58 a 0,56, a causa della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto a quelli cessati.

L'andamento del rapporto tra *numero delle prestazioni cessate e numero delle nuove pensioni* presenta anch'esso un miglioramento rispetto al precedente esercizio, essendo passato dal valore di 0,44 del 2008 al valore di 0,50 nel 2009 in quanto il flusso annuo delle prestazioni cessate ha superato il flusso annuo dei nuovi pensionati.

L'effetto dominante di questi due ultimi indicatori sull'andamento complessivo della gestione finanziaria è sintetizzato dal rapporto *nuovi assicurati/nuove prestazioni*. Infatti, nonostante tale indicatore assuma nel corso degli anni un andamento decrescente, i valori rilevati restano ampiamente maggiori dell'unità, a conferma della crescita più che proporzionale del numero dei nuovi assicurati rispetto al numero delle nuove prestazioni, con benefici riflessi sull'equilibrio finanziario.

Tabella 19: Base assicurativa

	Numero assicurati			Numero prestazioni ²			Entrate contributive ³	Spesa per prestazioni ⁴
	Cessati nell'anno	Nuovi assicurati nell'anno ¹	Numero assicurati al 31/12	Cessate nell'anno	Nuove prestazioni nell'anno	Numero prestazioni al 31/12	(in migliaia)	(in migliaia)
	(A)	(B)	(C)	(D)	(E)	(F)	(G)	(H)
2005	3.937	11.991	123.180	490	670	11.549	476.467	196.329
2006	5.702	13.617	131.095	489	698	11.758	500.512	208.056
2007	6.460	13.489	138.124	535	863	12.086	557.301	222.018
2008	8.008	13.735	143.851	493	1.113	12.706	597.245	239.357
2009	6.582	11.832	149.101	557	1.117	13.266	625.497	269.174

(1) Flusso complessivo dei nuovi ingressi in ciascun anno, compresi gli iscritti per la prima volta ad Inarcassa e le reinscrizioni.

(2) Escluse le totalizzazioni e le prestazioni previdenziali contributive.

(3) Totale contributi soggettivi e integrativi correnti.

(4) Totale oneri prestazioni correnti.

Tabella 20: Indicatori di equilibrio finanziario a)

	<u>N° assicurati cessati</u>	<u>N°prestazioni cessate</u>	<u>N° nuovi assicurati</u>	<u>N° assicurati</u>	<u>Entrate contributive</u>
	<u>N° nuovi assicurati</u>	<u>N° nuove prestazioni</u>	<u>N° nuove prestaz.</u>	<u>N° prestazioni</u>	<u>Spesa per prestaz.</u>
	(A/B)	(D/E)	(B)/(E)	(C)/(F)	(G)/(H)
2005	0,33	0,73	17,90	10,67	2,43
2006	0,42	0,70	19,51	11,15	2,41
2007	0,48	0,62	15,63	11,43	2,51
2008	0,58	0,44	12,34	11,32	2,50
2009	0,56	0,50	10,59	11,24	2,32

Infine, il rapporto tra *numero totale di assicurati e prestazioni totali* e il *coefficiente di copertura* (rapporto tra entrate contributive e spesa per prestazioni) presentano valori in lieve riduzione rispetto al precedente esercizio.

L'effetto combinato dei fattori demografici e normativo-istituzionali si riflette sugli equilibri finanziari della gestione, in particolare sull'andamento del rapporto tra pensione media e retribuzione media, sull'aliquota contributiva di equilibrio (rapporto tra spesa per prestazioni e monte redditi) e sull'aliquota contributiva effettiva (rapporto tra entrate contributive e monte redditi).

Il rapporto tra pensione media e reddito medio¹² presenta un andamento lievemente crescente rispetto al precedente esercizio, attestandosi intorno al valore di 0,57 nel 2009 rispetto allo 0,55 del precedente esercizio. Negli esercizi a venire, a causa dell'entrata in vigore delle modifiche statutarie riguardanti le modalità di calcolo della pensione¹³, si rileverà probabilmente una riduzione di tale rapporto, a parità di reddito medio.

Tabella 21: Indicatori di equilibrio finanziario b)

	reddito medio	monte retributivo	pensione media	Reddito medio pensione media	aliquota legale	aliquota contributiva effettiva	aliquota di equilibrio previdenziale
	in migliaia	in migliaia	in migliaia				
	(I)	(L) = (C) * (I)	(M)	(I/M)	(N)	(G/L)	(H/L)
2004	31,41	3.616.108	18,53	0,59	10%	12,04%	5,11%
2005	30,34	3.737.281	16,93	0,56	10%	12,75%	5,25%
2006	32,19	4.219.817	17,61	0,55	10%	11,86%	4,93%
2007	33,03	4.562.236	18,25	0,55	10%	12,22%	4,87%
2008	32,55	4.682.350	18,67	0,57	10%	12,76%	5,11%

1) Il monte retributivo è calcolato come prodotto tra il numero degli assicurati al 31/12 di ogni esercizio e la retribuzione media rilevata nello stesso periodo.

L'esame dell'*aliquota contributiva di equilibrio*, che indica la quota dei redditi necessaria a coprire l'attuale spesa per prestazioni previdenziali, mostra nel 2009 un valore pari al 5,11 per cento (rispetto al 4,87 per cento del precedente esercizio), ma comunque inferiore rispetto al corrispondente valore del 12,76 per cento dell'*aliquota contributiva effettiva*. Come evidenziato nella precedente relazione, tale andamento, sebbene per ora ancora positivo, subirà una inversione di tendenza a partire dall'esercizio 2035, secondo i dati del bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto in base ai parametri ministeriali e successivamente aggiornato per tenere conto delle modifiche statutarie recentemente approvate dai ministeri vigilanti.

¹² Tale rapporto misura la capacità del sistema pensionistico di garantire ai propri assicurati un livello di reddito comparabile a quello ottenuto dalla popolazione attiva.

¹³ A seguito dell'approvazione delle modifiche statutarie da parte dei ministeri vigilanti il calcolo della pensione verrà effettuato - come accennato - sulla base dei 20 migliori redditi professionali degli ultimi 25 anni (anziché dei 10 migliori degli ultimi 15 anni come avveniva fino al 1999, degli 11 migliori degli ultimi 16 anni come avveniva nel 2000, dei 12 migliori degli ultimi 17 anni come avveniva nel 2001).

4.5 L'efficienza operativa e produttiva dell'ente

L'efficienza operativa dell'ente è misurata dall'andamento degli indici di costo amministrativo. La tabella 22 mette in evidenza un incremento dei costi di gestione nell'esercizio 2009 (+6,2 per cento corrispondente in valore assoluto a circa 2,4 milioni di euro).

Tabella 22: Spese di gestione e indici di costo amministrativo

	Spese lorde di gestione (in migliaia di euro)				Unità di personale in servizio
	personale in servizio	funzionamento uffici	organi dell'ente¹	TOTALE	
2005	13.505	17.751	5.038	36.294	234
2006	13.106	20.261	3.854	37.221	234
2007	13.822	21.121	4.461	39.404	234
2008	13.953	21.316	4.119	39.388	242
2009	15.191	21.277	5.367	41.835	243
Indici di costo amministrativo²					
Anno	<u>spese gestione</u> n° assic. e pensionati	<u>spese gestione</u> spese prestazioni	<u>spese gestione</u> entrate contributive		
2005	269,39	18,5%	7,6%		
2006	260,55	17,9%	7,4%		
2007	262,33	17,7%	7,1%		
2008	251,59	16,5%	6,6%		
2009	257,66	15,5%	6,7%		

1) Rispetto alla tabella n. 1, l'importo comprende oltre ai compensi percepiti dai titolari degli organi collegiali, anche le spese elettorali e le spese per l'assistenza e la trascrizione delle riunioni degli organi.

2) Gli indici di costo amministrativo sono calcolati considerando le spese per prestazioni correnti e le entrate contributive correnti.

5. La gestione patrimoniale

5.1 Premessa

La gestione del patrimonio di Inarcassa si basa sui criteri previsti dall'asset allocation strategica, deliberata ogni anno dal Comitato nazionale dei delegati, con la quale gli investimenti vengono ripartiti tra le varie opportunità alternative, secondo un orizzonte temporale di medio/lungo periodo e attraverso l'individuazione di un rischio massimo tollerabile (risk budgeting). Accanto all'asset allocation strategica viene definita una asset allocation tattica che, in un orizzonte temporale di breve periodo, considera la situazione di mercato contingente e quindi modifica temporaneamente la composizione del portafoglio definita sulla base dell'asset allocation strategica.

La tabella che segue illustra la struttura e la composizione del patrimonio mobiliare e immobiliare di Inarcassa secondo i valori contabili.

Tabella 23: Struttura del patrimonio di Inarcassa

	IMMOBILIARE	MOBILIARE ¹	TOTALE
2005	704.149.305	2.154.801.207	2.858.950.512
	25%	75%	100%
2006	688.372.318	2.692.281.027	3.380.653.345
	20%	80%	100%
2007	681.924.784	3.106.629.940	3.788.555.724
	18%	82%	100%
2008	724.803.630	2.976.549.026	3.701.352.656
	20%	80%	100%
2009	706.401.245	3.547.027.623	4.253.428.868
	17%	83%	100%

1) Il valore contabile del patrimonio mobiliare include le immobilizzazioni finanziarie, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e le disponibilità liquide.

La tabella evidenzia, negli esercizi considerati, una riduzione della consistenza del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivo della cassa e un contestuale incremento della consistenza del patrimonio mobiliare. In particolare, il patrimonio immobiliare passa dal 20 per cento del 2006 al 17 per cento del 2009, mentre la componente mobiliare registra un incremento di pari misura.

5.2 La gestione del patrimonio immobiliare

5.2.1 Consistenza e struttura del patrimonio immobiliare

La tabella che segue evidenzia che il patrimonio immobiliare della cassa ha rappresentato una quota sempre meno consistente (passata dal 18 per cento del 2006 al 16 per cento del 2009) delle attività patrimoniali complessive.

Tabella 24: Consistenza patrimonio immobiliare sul totale delle attività patrimoniali

(in migliaia di euro)

IMMOBILI	2005	2006	2007	2008	2009
Valore contabile lordo	780.366	770.831	772.258	832.636	822.772
Valore contabile netto	704.149	688.372	681.925	724.804	706.401
Totale attività patrimoniali	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009	4.395.009
Incidenza % valore netto/attività patrimoniali	21%	18%	16%	16%	16%

La tabella che segue illustra, invece, la composizione del portafoglio immobiliare di Inarcassa per destinazione d'uso catastale.

Nel 2009, il 62 per cento circa del patrimonio immobiliare della cassa risulta investito nel settore terziario (alberghiero, commerciale e uffici), mentre il restante 38 per cento è ripartito tra settore pubblico, settore industriale e settore residenziale.

5.2.2 Investimenti, disinvestimenti e spese di manutenzione straordinaria

Il clima complessivo di incertezza cui si è accennato non ha favorito l'attività di acquisizione/dismissione, come si evince dalla tabella seguente, che illustra la variazione complessiva delle proprietà immobiliari nel corso del quinquennio 2005-2009.

Tabella 25: Variazione complessiva delle proprietà immobiliari

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Valore lordo iniziale	701.027	780.365	770.831	772.258	823.417
acquisti	78.643	253	-	62.060	-
capitalizzazioni manutenzioni straordinarie	695	124	1.564	46	295
vendite (valore lordo)		(9.911)	(137)	(1.728)	(940)
svalutazioni		-	-	(9.219)	(9.470)
Valore lordo finale	780.365	770.831	772.258	823.417	813.302
Fondo ammortamento	(76.216)	(82.458)	(90.332)	(98.613)	(106.901)
Valore netto	704.149	688.373	681.926	724.804	706.401

La tabella mette in evidenza che nel 2009 non è stato acquisito alcun immobile, mentre si è proceduto alla vendita parziale di un immobile a Treviso.

Nel 2009 si segnala anche l'avvenuta svalutazione per 9,4 milioni al valore di un fabbricato, il cui valore di mercato si è costantemente mantenuto al di sotto del valore di costo iscritto in bilancio.

Il bene di cui si parla è un immobile uso ufficio sito in Milano, facente parte del pacchetto di immobili "Ex Coni" pervenuti in proprietà alla Cassa nel febbraio 2005.

Per l'immobile, attualmente non utilizzato, è stata deliberata la riconversione a destinazione alberghiera (anche in vista di Expo 2015) e si è in attesa di manifestazioni di interesse alla locazione.

Il progetto di riconversione verrà attuato in due fasi. La prima, riguardante la gara per l'affidamento dei lavori di "strip out"¹⁴, si è conclusa e i lavori sono stati avviati. La seconda fase, relativa alla ricostruzione, potrà essere avviata solo dopo il termine dei lavori di "strip out" e dopo aver individuato il gestore, al quale competeranno le scelte sulle specifiche definitive (es. arredo delle camere). La conclusione del progetto di riconversione è prevista per la fine 2011, termine il cui rispetto è ovviamente condizionato all'individuazione del gestore.

Secondo le informazioni fornite in fase istruttoria (ma non indicate in nota integrativa come invece richiesto dal principio contabile OIC n. 16 paragrafo E), la perdita di valore dell'immobile è connessa alla crisi del settore uffici ma è da ritenere, secondo l'ente, non duratura, dato il progetto di riconversione in atto; ciò nondimeno, come l'ente riferisce, gli amministratori, nelle valutazioni di bilancio, hanno ritenuto, prudenzialmente, di adeguare il valore di carico a quello attuale di mercato.

Si segnala, al riguardo, che l'importo della svalutazione, pari a 9,5 milioni, essendo un costo contabilizzato a conto economico, ha determinato una riduzione del risultato di esercizio di pari valore e, a livello patrimoniale, una riduzione del valore contabile del bene di circa il 42,9 per cento (da 22,1 milioni a 12,6 milioni). Si osserva, inoltre, che, secondo l'indicazione del richiamato principio contabile, il minor valore del bene avrebbe dovuto essere riportato non all'attuale valore di mercato, bensì al c.d. "valore recuperabile" pari al maggiore tra il valore d'uso (stimato attraverso tecniche di attualizzazione dei flussi di reddito) che il bene sarebbe capace di produrre anche dopo la riconversione, e il valore di mercato al netto dei costi di alienazione.

¹⁴ Prevede la rimozione totale di tutte le parti asportabili, in modo da poter destinare senza problemi a nuovi impieghi la struttura stessa.

Ci si attende, in ogni caso, che, al termine del progetto, l'immobile venga assoggettato a rivalutazione secondo quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, punto 3.

5.2.3 La situazione locativa e gli indicatori di redditività del patrimonio immobiliare

La tabella che segue illustra la situazione locativa negli esercizi di riferimento.

Tabella 26: Aree locate del patrimonio immobiliare di Inarcassa

SETTORI	2005	2006	2007	2008	2009
alberghiero	n.d.	100%	100%	100%	100%
commerciale	n.d.	63%	61%	62%	63%
residenziale	88%	87%	85%	83%	83%
uffici	90%	83%	78%	75%	74%
altro	n.d.	80%	80%	78%	75%
TOTALE LOCATO	90%	83%	80%	80%	80%

Ne risulta un calo progressivo delle superfici locatate, che ha interessato principalmente il settore terziario e quello residenziale.

La conseguenza del calo delle superfici locatate si è riflesso sul rendimento del patrimonio immobiliare, come evidenzia la tabella che segue. Nel corso dell'ultimo esercizio si registra, infatti, un andamento piuttosto stabile dei proventi da locazione in rapporto ad un andamento decrescente del valore netto degli immobili. Di conseguenza, la redditività lorda, calcolata sulla giacenza media, mostra un andamento in lieve ripresa.

Tabella 27: Redditività del patrimonio immobiliare

Anno	Proventi lordi ¹	Valore netto immobili ²	Redditività lorda	Costi	incidenza costi su proventi	M.O.L.	Redditività ante imposte (%)	Ici-Ires	Redditività netta (%)
			$A/B \times 100$			$(A-D)$	$(E \times 100)/B$		$(E-G)/B$
	A	B	C	D	$D/A \times 100$	E	F	G	H
2005	40.618	653.452	6,11%	6.718	17%	33.900	5,19%	14.050	3,04%
2006	40.649	650.686	6,25%	7.851	19%	32.798	5,04%	14.255	2,85%
2007	39.329	675.188	5,82%	7.714	20%	31.615	4,68%	14.302	2,56%
2008	33.019	703.908	4,69%	7.871	24%	25.148	3,57%	12.947	1,73%
2009	33.056	697.969	4,74%	8.185	25%	24.871	3,56%	12.965	1,71%

1) I proventi lordi sono indicati al netto delle svalutazioni operate sugli immobili.

2) Giacenza media al netto dei fondi di ammortamento.

La redditività netta risente, invece, di un graduale aumento dei costi diretti di gestione e, pertanto, assume un andamento sempre decrescente nel corso degli ultimi quattro anni.

La riduzione della redditività del patrimonio immobiliare risulta dovuta anche all'incidenza dei costi diretti sui proventi lordi, passata dal 19 per cento del 2006 al 25 per cento del 2009.

Un altro fattore che influenza notevolmente la redditività del patrimonio immobiliare, riducendone in misura significativa il rendimento, è la tassazione. Il patrimonio immobiliare è infatti soggetto, come quello di tutti gli altri enti privatizzati, a IRES ed ICI, cui si aggiunge l'onere dell'IVA sull'acquisto dei nuovi immobili, che rimane in capo a Inarcassa come utente finale.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la cassa ha costituito un fondo immobiliare ed ha individuato, mediante gara, la SGR cui affidarne la gestione. La gara si è conclusa e si è, attualmente, in attesa dell'approvazione del regolamento del fondo da parte della Banca d'Italia.

5.2.4 I crediti immobiliari

Alla luce delle considerazioni espresse nelle precedenti relazioni e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, una particolare attenzione merita l'esame della posizione creditoria della cassa nei confronti dei locatari degli immobili. Infatti, la cassa ha proseguito, nel 2009, una intensa attività di recupero dei crediti e di controllo della morosità, avviata già a partire dall'esercizio 2002.

La tabella 28 illustra il trend dei crediti nel periodo 2006-2009. Ne emergono variazioni in aumento dei crediti immobiliari (al lordo del fondo svalutazione crediti), che sono cresciuti, in valore assoluto, di 965 mila euro nel 2009 rispetto al 2008 (+18 per cento).

Va osservato che l'incremento registratosi nel 2009 è dovuto principalmente al consistente incremento dei crediti verso gli enti pubblici in contenzioso (+ 14 per cento nel 2009 corrispondente in valore assoluto a +602 migliaia di euro), crediti che tuttavia presentano un elevato grado di certezza nel recupero di quanto dovuto.

Tabella 28: Crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti verso locatari	6.815	7.800	8.575	7.688	9.040
Fondo svalutazione crediti	1.609	1.631	1.664	1.753	2.140
Netto in bilancio	5.206	6.169	6.911	5.935	6.900

A conferma di quanto esposto, la tabella che segue espone la composizione dei crediti per tipologia di locatario e le variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 29: Crediti immobiliari per tipologia di locatario

(in migliaia di euro)

Tipologia di locatario	2005	var. %	2006	var. %	2007	var. %	2008	var. %	2009	var. %
Enti pubblici	607	-65%	257	-58%	267	4%	102	-62%	205	101%
Enti pubbl. in contenzioso	3.583	-9%	5.041	41%	5.708	13%	4.423	-23%	5.024	14%
Altri locatari	398	-15%	300	-25%	206	-31%	366	78%	362	-1%
Altri locatari contenzioso	2.227	-8%	2.202	-1%	2.394	9%	2.797	17%	3.449	23%
TOTALE	7.800	15%	7.800	15%	8.575	10%	7.688	-10%	9.040	18%

L'incremento dei crediti nel 2009 ha inciso inevitabilmente in maniera negativa sui flussi di cassa disponibili e accresciuto il tempo medio di incasso dei crediti, come mostra la tabella 30.

Tabella 30: Tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari

	2005	2006	2007	2008	2009
Crediti vs locatari al lordo del fondo svalutazione (in migliaia di euro)	6.815	7.800	8.575	7.688	9.040
Canoni di locazione (in migliaia di euro)	36.782	36.705	35.451	38.026	38.475
Tasso di crescita crediti	0,1%	14,5%	9,9%	-10,3%	17,6%
Tasso di crescita dei canoni di locazione	2,7%	-0,2%	-3,4%	7,3%	1,2%
Tempo medio di incasso crediti	68 gg.	78 gg.	88 gg.	74 gg.	86 gg.

Una particolare attenzione merita anche l'analisi delle movimentazioni del fondo svalutazione crediti, diretta ad evidenziare i crediti che, nel corso di ciascun esercizio, sono stati cancellati a seguito della accertata loro inesigibilità.

La tabella 31 mette in evidenza per l'esercizio 2009 sia un incremento degli accantonamenti al fondo, sia il minor livello degli utilizzi. Mentre questi ultimi si riferiscono alla cancellazione dei crediti a seguito della accertata loro inesigibilità, l'accantonamento dell'esercizio viene stimato, in modo prudenziale, tenendo conto del loro valore di presumibile realizzo, ai sensi dell'art. 2426 c.c. In complesso, la consistenza finale del fondo svalutazione crediti verso locatari presenta un andamento

costantemente crescente dal 2006, evidentemente a seguito della previsione di una minore recuperabilità dei crediti rispetto agli esercizi precedenti.

Tabella 31: Movimentazione del fondo svalutazione crediti verso locatari

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
Consistenza iniziale fondo	1.653	1.609	1.631	1.664	1.753
Accantonamenti dell'esercizio	133	323	233	472	744
Utilizzi	- 177	- 301	- 200	- 383	- 357
Consistenza finale fondo	1.609	1.631	1.664	1.753	2.140

5.3 La gestione del patrimonio mobiliare

5.3.1 Consistenza e struttura del patrimonio mobiliare

Come emerge dalla tabella che segue, la consistenza del patrimonio mobiliare di Inarcassa, dopo la lieve riduzione osservata nel precedente esercizio, ha registrato un cospicuo incremento nel 2009, passando dai 2.976 milioni del 2008 ai 3.547 milioni del 2009 (+ 19,2 per cento).

Tabella 32: Composizione del portafoglio mobiliare – Valori contabili e percentuali

(in migliaia di euro)

		2005	2006	2007	2008	2009
Disponibilità liquide	val. ass.	140.193	267.935	175.959	178.817	174.362
	%	7%	10%	6%	6%	5%
Immobilitazioni finanziarie	val. ass.	438.551	445.997	497.580	1.934.738	2.069.621
	%	20%	17%	16%	65%	58%
Att. fin. non costituenti immobilizzazioni	val. ass.	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994	1.303.045
	%	73%	73%	78%	29%	37%
TOTALE		2.154.802	2.692.282	3.106.630	2.976.549	3.547.028

Alla consistenza del portafoglio mobiliare di Inarcassa concorrono, per un verso, la sezione facente capo al circolante, costituita da attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni e dalle disponibilità liquide, che comprendono i titoli detenuti per attività di negoziazione e i depositi bancari e postali; per altro verso, la sezione facente capo alle immobilizzazioni finanziarie, che comprende i titoli acquistati per finalità strategiche e quindi mantenuti in portafoglio come investimento duraturo.

La tabella mette in luce la variazione nella composizione del portafoglio mobiliare nel corso dell'ultimo quadriennio, attribuibile principalmente alla consistente operazione di riclassificazione dei titoli (dal comparto delle attività finanziarie detenute per la negoziazione al comparto delle immobilizzazioni finanziarie) operata nel corso del 2008 e ampiamente descritta nella precedente relazione.

Rispetto al consuntivo 2008, si osserva una riduzione nel peso delle immobilizzazioni finanziarie, che rappresentano il 58 per cento del patrimonio mobiliare (contro il 65 per cento del 2008), e il contestuale incremento delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che passano dal 29 per cento del 2008 al 37 per cento del 2009.

5.3.2 Analisi dei titoli e delle partecipazioni immobilizzate

Come illustrato nella tabella 32, il portafoglio mobiliare di Inarcassa comprende titoli attribuiti al comparto delle immobilizzazioni finanziarie¹⁵ e titoli attribuiti al comparto del circolante. I titoli immobilizzati comprendono partecipazioni in imprese collegate, partecipazioni in altre imprese, titoli obbligazionari e fondi comuni. La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli immobilizzati e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2009.

Tabella 33: Variazioni annue dei titoli immobilizzati

(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
ESISTENZE INIZIALI	503.866	435.266	444.797	496.213	1.927.878
AUMENTI	19.559	47.225	75.882	1.553.253	418.927
Acquisti	19.559	47.225	75.882	237.298	418.927
Trasferimenti dal circolante	0	0	0	1.315.955	0
DIMINUZIONI	88.159	37.694	24.466	121.588	286.460
Vendite	78.451		10.000	66.942	0
Rimborsi di titoli a scadenza	9.708	10.067	14.466	45.204	281.391
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	0	27.627	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	9.442	0
ESISTENZE FINALI ¹	435.266	444.797	493.213	1.927.878	2.060.345

1) Le differenze rispetto alla tabella 32, riguardano la voce "crediti verso altri" delle immobilizzazioni finanziarie, che raccoglie i crediti verso il personale per mutui e prestiti.

La tabella evidenzia un contenuto incremento dei titoli iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie (+132.467 migliaia di euro pari al 6,9 per cento), in

¹⁵ Contabilizzati ed iscritti in bilancio al costo di acquisto e svalutati unicamente qualora presentino perdite durevoli di valore.

contrapposizione al forte incremento osservato nel precedente esercizio a causa della consistente operazione di riclassificazione dei titoli in precedenza iscritti nel comparto del circolante.

Nel dettaglio, il modesto incremento nel valore finale dei titoli immobilizzati nell'esercizio 2009 è dovuto alla differenza tra gli acquisti e i rimborsi di titoli a scadenza avvenuti in corso d'anno.

Nell'ambito del portafoglio immobilizzato, una particolare attenzione merita l'analisi delle partecipazioni in imprese collegate¹⁶ e in altre imprese possedute da Inarcassa, i cui valori e i relativi effetti sul conto economico sono esposti nelle tabelle che seguono.

Tabella 34: Partecipazioni in imprese collegate

(in migliaia di euro)

INARCHECK							
ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
						RIVAL.	SVAL.
2005	1.000	1.107	42	33%	365	11	-
2006	1.000	1.159	52	33%	382	17	-
2007	1.000	811	- 316	33%	268	-	- 114
2008	1.000	1.044	232	33%	345	77	-
2009	1.000	0	- 1000	33%	0	-	- 345

Nel 2009 la partecipazione Inarcheck¹⁷ è stata integralmente svalutata per l'importo di 345 migliaia di euro, in conseguenza del risultato negativo di gestione conseguito e dell'applicazione del criterio del patrimonio netto.

Per quanto concerne le partecipazioni in altre imprese, valutate con il criterio del costo, si segnala l'incremento della percentuale detenuta da Inarcassa in Fondi italiani per le infrastrutture dal 2,86 per cento del 2008 al 3,62 per cento del 2009.

¹⁶ Ai sensi dell'art. 2426 c.c. le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono valutate secondo il criterio del patrimonio netto. Pertanto, se dalla valutazione di fine esercizio emerge un incremento di valore nel patrimonio netto della società controllata/collegata, la partecipazione verrà iscritta in bilancio ad un valore superiore, viceversa nel caso in cui si verifichi una perdita. Le partecipazioni in altre imprese sono valutate in base al criterio del costo e svalutate unicamente in presenza di perdite durevoli di valore.

¹⁷ Inarcheck è una società di ingegneria il cui scopo sociale principale è l'attività di verifica e controllo della qualità dei progetti e delle opere di ingegneria civile e architettura.

Tabella 35: Partecipazioni in altre imprese*(in migliaia di euro)*

FONDI ITALIANI PER LE INFRASTRUTTURE								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2007	429	10.500	12.168	- 2.832	2,86%	348		-81
2008	429	10.500	16.005	3.837	2,86%	429	81	
2009	543	10.500	17.537	3.121	3,62%	543	-	-
FIMIT S.G.R.								
ANNO	COSTO DI ACQUISTO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/ PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO	EFFETTI SUL C.E.	
							RIV.	SVAL.
2008	5.349	5.574	42.614	13.329	5%	5.349	-	-
2009	5.349	5.574	50.744	9.311	5%	5.349	-	-

5.3.3 Analisi dei titoli del circolante

Il comparto del circolante comprende investimenti mobiliari in titoli emessi da soggetti operanti nell'area euro ed extra-euro, oltre a partecipazioni non immobilizzate. Tali titoli sono contabilizzati nell'attivo dello stato patrimoniale nella voce "attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ed ulteriormente classificate in partecipazioni in imprese controllate, partecipazioni in imprese collegate, altre partecipazioni ed altri titoli.

La tabella che segue illustra in dettaglio le variazioni dei titoli del circolante e la consistenza finale al termine dell'esercizio 2009. Essa mostra che nel 2009 non sono stati effettuati trasferimenti di titoli dal circolante al comparto immobilizzato (come invece effettuato nel 2008 e segnalato nella precedente relazione). Inoltre, gli acquisti di titoli, che hanno raggiunto un apice nel corso dell'esercizio 2007 per poi diminuire di circa il 45 per cento nel 2008, hanno raggiunto nel 2009 i 441,2 milioni, con una diminuzione in valore assoluto di circa 220,1 milioni.

Infine, nell'esercizio 2009 le rivalutazioni dei titoli - effettuate ai fini della loro corretta iscrizione in bilancio secondo i criteri di valutazione dettati dal codice civile - superano largamente le svalutazioni, a differenza di quanto invece avvenuto nel 2007 e nel 2008 a seguito dell'andamento negativo dei mercati finanziari che ha causato notevoli perdite di valore.

Va, infine, rilevato che tra i titoli del circolante sono comprese anche partecipazioni, a partire dal 2007, nella società Campus Biomedico S.p.a, di cui si riportano in tabella le principali informazioni di sintesi.

Tabella 36: Variazioni annue dei titoli del circolante*(in migliaia di euro)*

	2005	2006	2007	2008	2009
ESISTENZE INIZIALI	1.363.604	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994
AUMENTI	781.146	1.035.195	1.224.846	669.489	594.475
Acquisti	715.766	994.475	1.224.846	661.296	441.222
Rivalutazioni	65.380	13.093	-	8.193	153.253
Trasferimenti dal portafoglio immobilizzato	-	27.627	-	-	-
DIMINUZIONI	568.691	632.903	770.105	2.239.587	154.424
Vendite	565.312	604.478	698.914	638.147	145.978
Svalutazioni	3.379	28.425	71.191	285.485	8.446
Trasferimenti al portafoglio non immobilizzato	-	-	-	1.315.955	-
ESISTENZE FINALI	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994	1.303.045

Tabella 37: Partecipazioni Campus Biomedico S.p.a.*(in migliaia di euro)*

ANNO	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO	UTILE/PERDITA	QUOTA POSSEDUTA	VALORE BILANCIO
2007	46.324	71.359	15.959	4,59%	4.000
2008	50.000	78.176	15.652	4,32%	4.000
2009	50.000	88.009	- 412	3,91%	4.000

5.3.4 Gli indicatori di redditività del patrimonio mobiliare

La tabella che segue illustra il rendimento contabile del patrimonio mobiliare di Inarcassa, il quale, dopo la forte discesa subita nel triennio 2006-2008 a causa della crisi dei mercati finanziari, mostra una sensibile ripresa nel 2009 a causa soprattutto delle rivalutazioni operate sui titoli precedentemente svalutati.

Tabella 38: Redditività del patrimonio mobiliare*(in migliaia di euro)*

REDDITIVITA' DELLA GESTIONE MOBILIARE	2005	2006	2007	2008	2009
PROVENTI LORDI	112.000	88.900	75.800	87.258	72.810
- TOTALE COSTI	- 1.067	- 2.180	- 2.898	- 2.462	- 3.143
RIVALUTAZIONI/SVALUTAZIONI	62.011	- 15.332	- 71.386	- 313.469	197.478
= REDDITO LORDO	111.028	86.749	75.810	- 228.673	267.145
IMPOSTE E TASSE	- 7.826	- 10.613	- 12.704	- 9.614	- 9.745
= REDDITO NETTO	103.202	76.136	63.106	- 238.287	257.400
CONSISTENZA MEDIA LORDA DEL PATRIMONIO	2.150.348	2.508.300	2.943.327	3.302.044	3.382.657
RENDIMENTO LORDO	5,16%	3,46%	2,58%	-6,93%	7,90%
RENDIMENTO NETTO	4,80%	3,04%	2,14%	-7,22%	7,61%

6. Il bilancio

6.1 Premessa

Il bilancio di esercizio di Inarcassa viene redatto secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità approvato dal Comitato nazionale dei delegati il 10 ottobre 1997.

Il regolamento di contabilità è stato redatto in conformità alle norme previste per le società di capitali, disciplinate dal titolo V del codice civile e ai principi contabili di larga accettazione, in quanto compatibili con la natura previdenziale dell'attività svolta da Inarcassa e con la disciplina del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

Il bilancio relativo all'esercizio in esame è stato approvato dal Comitato nazionale dei delegati nella seduta del 27 e 28 maggio 2010.

La delibera di approvazione del bilancio è stata trasmessa ai ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 3, del d.lgs. n. 509/1994. Essi hanno espresso parere favorevole¹⁸, invitando la cassa a prendere atto delle osservazioni formulate dal collegio dei revisori nella relazione del 14 maggio 2010.

I consuntivi, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del d.lgs. 509/1994, sono stati sottoposti a certificazione da parte della società di revisione.

6.2 Lo stato patrimoniale

Come mostra la Tabella 39, le attività patrimoniali della Cassa si sono incrementate nel 2009 di circa 641 milioni (+ 14,6 per cento rispetto al 2008) registrando il tasso di incremento annuo più consistente degli ultimi quattro esercizi.

Tale incremento va attribuito principalmente al cospicuo aumento dell'attivo circolante e, nell'ambito di questo, delle attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni, che nel precedente esercizio avevano invece registrato una forte riduzione a seguito dell'operazione di riclassificazione dei titoli dal comparto del circolante al comparto delle immobilizzazioni.

In particolare, l'incremento delle attività finanziarie non immobilizzate ammonta a circa 440 milioni in valore assoluto (corrispondenti ad un incremento del 51 per cento) e, come accennato al paragrafo 5.3.3, è dovuta all'effetto congiunto dell'attività di investimento svolta nel corso dell'esercizio 2009 e della rivalutazione dei titoli detenuti in portafoglio che supera largamente i disinvestimenti e le svalutazioni.

¹⁸ A completamento dell'informazione contenuta nella precedente relazione, deliberata il 13 ottobre 2009, si dà atto che il parere del Ministero del Lavoro relativo al bilancio 2008 è stato inviato alla Corte con nota prot. n. 17791 del 29 settembre 2009.

Anche le immobilizzazioni finanziarie presentano un incremento in valore assoluto pari a circa 135 milioni di euro, di cui 132 attribuiti all'incremento della voce "Altri titoli" (si veda al riguardo quanto esposto al paragrafo 5.3.2) e 3 milioni legati all'incremento dei crediti verso i professionisti a favore dei quali il Consiglio di amministrazione ha deliberato la concessione di finanziamenti per i danni subiti nel sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009.

Tabella 39: Stato patrimoniale - Attività

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2005	2006	2007	2008	2009
Immobilizzazioni	1.877.730	1.141.079	1.190.845	2.677.520	2.802.424
Immobilizzazioni immateriali	731	433	538	2.282	1.648
Immobilizzazioni materiali	708.144	694.650	692.727	740.500	731.155
Immobilizzazioni finanziarie	438.551	445.997	497.580	1.934.738	2.069.621
Attivo circolante	2.246.552	2.659.120	3.047.871	1.696.141	2.218.305
Crediti	530.302	412.836	438.821	654.330	740.898
Attività finanziarie non immobilizzate	1.576.058	1.978.350	2.433.091	862.994	1.303.045
Disponibilità liquide	140.193	267.935	175.959	178.817	174.362
Ratei e risconti	17.391	26.381	22.690	21.348	15.695
TOTALE ATTIVO	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009	5.036.424

Tabella 40: Stato patrimoniale - Passività

(in migliaia di euro)

PASSIVO	2005	2006	2007	2008	2009
Patrimonio netto	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.035	4.961.393
Riserva legale	611.808	3.357.138	3.772.540	4200.780	4.327.034
Altre riserve	2.364.422	-	-	-	-
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	380.908	415.402	428.240	126.255	634.359
Fondo per rischi ed oneri	24.061	22.911	24.248	34.104	33.512
Fondo trattamento di quiescenza	7.557	7.608	7.649	7.444	7.229
Fondo imposte	1.532	86	422	0	282
Fondi diversi	14.972	15.217	16.177	26.660	26.001
Trattamento di fine rapporto	4.145	4.464	4.217	4.128	4.051
Debiti	25.869	26.322	32.025	29.656	37.382
Debiti verso banche	4	6	1	1	0
Debiti verso altri finanziatori	3.484	3.135	2.772	2.393	1.998
Debiti verso fornitori	5.001	5.161	5.838	6.498	10.032
Debiti verso imprese collegate	4	-	-	-	-
Debiti tributari	8.995	8.564	8.939	9.812	11.212
Debiti verso Istituti di previdenza	649	512	693	722	719
Debiti verso locatari	3.055	3.206	3.323	3.309	3.232
Debiti verso beneficiari di prest. ist.	2.677	3.695	6.753	4.662	7.951
Debiti diversi	2.000	2.043	3.706	2.259	2.238
Ratei e risconti	156	344	135	86	86
TOTALE PASSIVO e PATRIMONIO NETTO	3.411.369	3.826.581	4.261.405	4.395.009	5.036.424
Conti d'ordine	31.620	55.351	80.021	125.884	124.946

Anche le passività e il patrimonio netto, come mostra la tabella 40, registrano un consistente aumento rispetto al precedente esercizio, pari, rispettivamente, a 7 e 634 milioni.

L'incremento delle passività rispetto al precedente esercizio va attribuita principalmente all'aumento dei debiti e, nell'ambito di questi, dei debiti verso fornitori di beni e servizi (+ 3,5 milioni) e dei debiti verso i beneficiari di prestazioni istituzionali (+ 3,3 milioni), a seguito della concessione di provvidenze per i danni subiti dal sisma del 6 aprile 2009 e dei contributi in conto interessi a fronte dei prestiti d'onore e di altri finanziamenti concessi.

Il patrimonio netto, nel periodo considerato, ha superato largamente il costo delle pensioni in essere nell'esercizio¹⁹; in particolare, l'indice di copertura risulta in aumento rispetto al precedente esercizio grazie all'aumento più che proporzionale del patrimonio rispetto all'incremento del costo delle pensioni in essere, come evidenziato nella Tabella 41.

Tabella 41: Rapporto tra pensioni in essere e patrimonio netto

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	2005	2006	2007	2008	2009
Riserva legale	611.808	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.034
Altre riserve	2.364.422				
Avanzo dell'esercizio	380.908	415.402	428.240	126.255	634.359
Totale (A)	3.357.138	3.772.540	4.200.780	4.327.035	4.961.393
Pensioni in essere al 31/12¹ (B)	196.329	208.056	222.018	239.357	269.174
Rapporto A/B	17,1	18,1	18,9	18,1	18,4

1) Include gli oneri relativi alle totalizzazioni e alla prestazioni previdenziali contributive (art. 40 Statuto).

6.3 Il conto economico

Come mostra la tabella che segue, il 2009 si è chiuso con un saldo economico positivo pari a 634 milioni, il più consistente degli ultimi 6 anni (si veda il grafico n. 1), dopo la brusca discesa registrata nel precedente esercizio dovuta alle consistenti svalutazioni operate sui titoli conseguentemente alla crisi dei mercati finanziari. L'intero avanzo economico dell'esercizio 2009 - come detto - è stato destinato alla riserva legale, che si attesta, dunque, su valori di gran lunga superiori a quanto previsto dal d. lgs. n. 529/1994 (cfr. Tabella 41).

¹⁹ L'art. 6 dello statuto fissa in cinque annualità delle pensioni in essere la misura minima della riserva legale.

La tabella 42 evidenzia che nel 2009 i proventi del servizio sono aumentati complessivamente del 3 per cento e, in termini assoluti, di circa 24 milioni di euro. Questo incremento è imputabile principalmente alla crescita dei contributi (dai 669 milioni di euro del 2008 ai 694 milioni di euro del 2009); in riduzione rispetto al precedente esercizio si presentano invece i proventi accessori, che includono, oltre ai canoni di locazione degli immobili destinati a reddito, il recupero dei costi relativi alla gestione immobiliare e le sanzioni contributive (quest'ultime in riduzione di oltre 6 milioni di euro rispetto al 2008).

Tabella 42: Conto economico

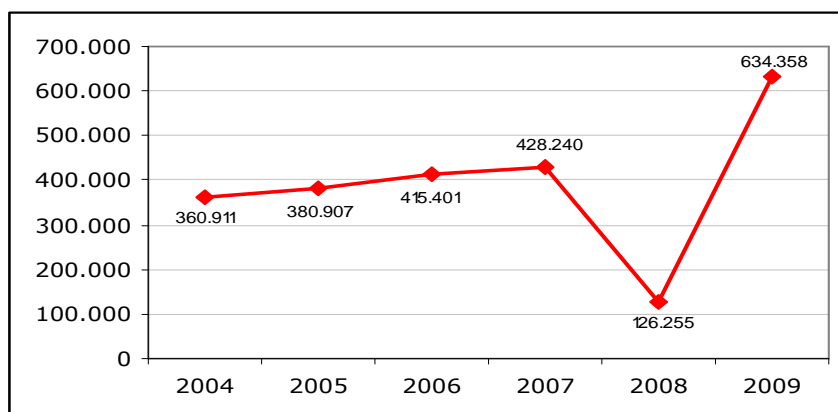
(in migliaia di euro)

	2005	2006	2007	2008	2009
A) Proventi del servizio					
Contributi	518.589	568.672	627.924	668.913	694.417
Proventi accessori	51.433	77.214	65.033	64.903	63.759
Totale (A)	570.022	645.886	692.957	733.816	758.176
B) Costi del servizio					
Per materiale di consumo	135	125	139	143	128
Per servizi (prestazioni previdenziali)	223.274	242.811	257.513	279.752	302.426
Servizi diversi	17.844	18.058	19.462	19.330	20.869
Per godimento di beni di terzi	357	370	476	550	349
Per il personale	13.505	13.106	13.822	13.953	15.191
Ammortamenti e svalutazioni	21.373	19.353	17.237	26.876	31.140
Accantonamenti per rischi	1.235	834	960	10.406	585
Altri accantonamenti	0	0	0	0	0
Oneri diversi di gestione	4.453	5.562	5.505	5.411	5.298
Totale (B)	282.176	300.219	315.114	356.421	375.986
Differenza (A-B)	287.846	345.667	377.843	377.395	382.190
C) Proventi ed oneri finanziari					
Proventi da partecipazione	15.832	32.147	39.040	21.548	34.580
Altri proventi finanziari	69.644	82.115	122.771	110.071	141.191
Interessi ed oneri finanziari	43.275	23.875	30.757	80.027	55.951
Differenza	42.201	90.387	131.054	51.592	119.820
D) Rettifiche di valore attività finanziarie					
Rivalutazioni	62.012	17	0	158	153.254
Svalutazioni	0	15.332	71.387	294.927	13.860
Differenza	62.012	- 15.315	- 71.387	- 294.769	139.394
E) Proventi ed oneri straordinari					
Proventi	1.926	7.861	4.189	4.262	4.408
Oneri	952	855	883	904	607
Differenza	974	7.006	3.306	3.358	3.801
Risultato prima delle imposte	393.033	427.745	440.816	137.576	645.205
Imposte d'esercizio	12.126	12.344	12.576	11.321	10.846
AVANZO D'ESERCIZIO	380.907	415.401	428.240	126.255	634.359

I costi del servizio hanno fatto registrare un incremento complessivo di circa 20 milioni rispetto al precedente esercizio. A determinare questo andamento hanno contribuito principalmente gli incrementi subiti dalle prestazioni previdenziali (+ 23 milioni rispetto al 2008) e dalle svalutazioni operate sui crediti dell'attivo circolante (passate dai 9 milioni del 2008 ai 12 milioni del 2009).

La gestione finanziaria ha fatto registrare nel 2009 il risultato migliore degli ultimi 6 anni (120 milioni), grazie all'incremento di 13 milioni dei proventi da partecipazione e di 31 milioni degli "altri proventi finanziari" (comprendenti sia gli interessi attivi maturati su PCT, su conti correnti bancari e postali, su riscatti e ricongiunzioni, sia le plusvalenze da alienazione titoli), unitamente alla riduzione di oltre 24 milioni degli oneri finanziari (interessi passivi e commissioni bancarie).

Grafico 1: Avanzo dell'esercizio



Anche la gestione straordinaria, che riguarda i proventi e gli oneri che scaturiscono da eventi estranei all'attività ordinaria, si mostra in lieve miglioramento nel 2009, con un incremento di circa 1 milione di euro.

Per quanto riguarda, infine, le rettifiche di valore di attività finanziarie, si è passati dai saldi negativi degli esercizi 2006, 2007 e 2008, dovuti principalmente alla crisi dei mercati finanziari e alle conseguenti svalutazioni effettuate sulle partecipazioni e sui titoli, al saldo positivo del 2009 (+ 139 milioni nel 2009 contro i -295 del 2008).

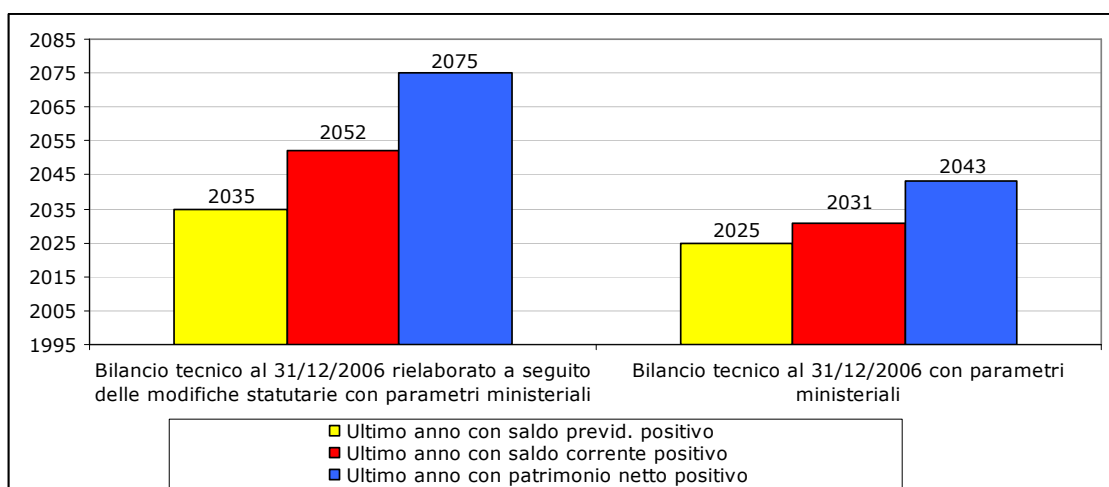
6.4 Il bilancio tecnico e l'equilibrio di medio-lungo periodo

Nel corso del 2009, come accennato più volte nella presente relazione, sono state approvate dai ministeri vigilanti le modifiche statutarie già deliberate dal Comitato nazionale dei delegati nel corso del precedente esercizio. Non essendo intervenuto, nel frattempo, alcun aggiornamento al bilancio tecnico, l'analisi dell'equilibrio di medio/lungo periodo viene di seguito effettuata tramite il confronto dei valori emergenti dal bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto secondo i parametri ministeriali, (valori già ampiamente commentati nella precedente relazione), con quelli relativi al bilancio tecnico al 31.12.2006 redatto secondo i parametri ministeriali e tenendo conto delle modifiche statutarie recentemente approvate, soffermando

l'attenzione sui benefici che tali modifiche potranno apportare in futuro alla stabilità della gestione.

Nella scorsa relazione, ponendo a confronto il bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali e quello redatto successivamente per tenere conto delle modifiche statutarie, era emerso in quest'ultimo un sostanziale miglioramento sia del saldo previdenziale (+10 anni), sia del saldo corrente (+21 anni), sia del patrimonio netto (+32 anni).

Grafico 2: Bilanci tecnici a confronto



In particolare, una delle principali difficoltà che emergevano dal bilancio tecnico redatto secondo i parametri ministeriali e in assenza delle modifiche statutarie, riguardava il livello assunto dall'aliquota di equilibrio previdenziale²⁰ che mostrava a partire dal 2025 un livello superiore all'aliquota effettiva²¹, fino a raggiungere nel 2044 un livello di due volte superiore a quanto richiesto agli iscritti alla cassa.

Il grafico che segue mostra i miglioramenti ottenibili sui livelli assunti delle due aliquote a seguito delle modifiche statutarie recentemente introdotte, rispetto ai valori assunti in assenza.

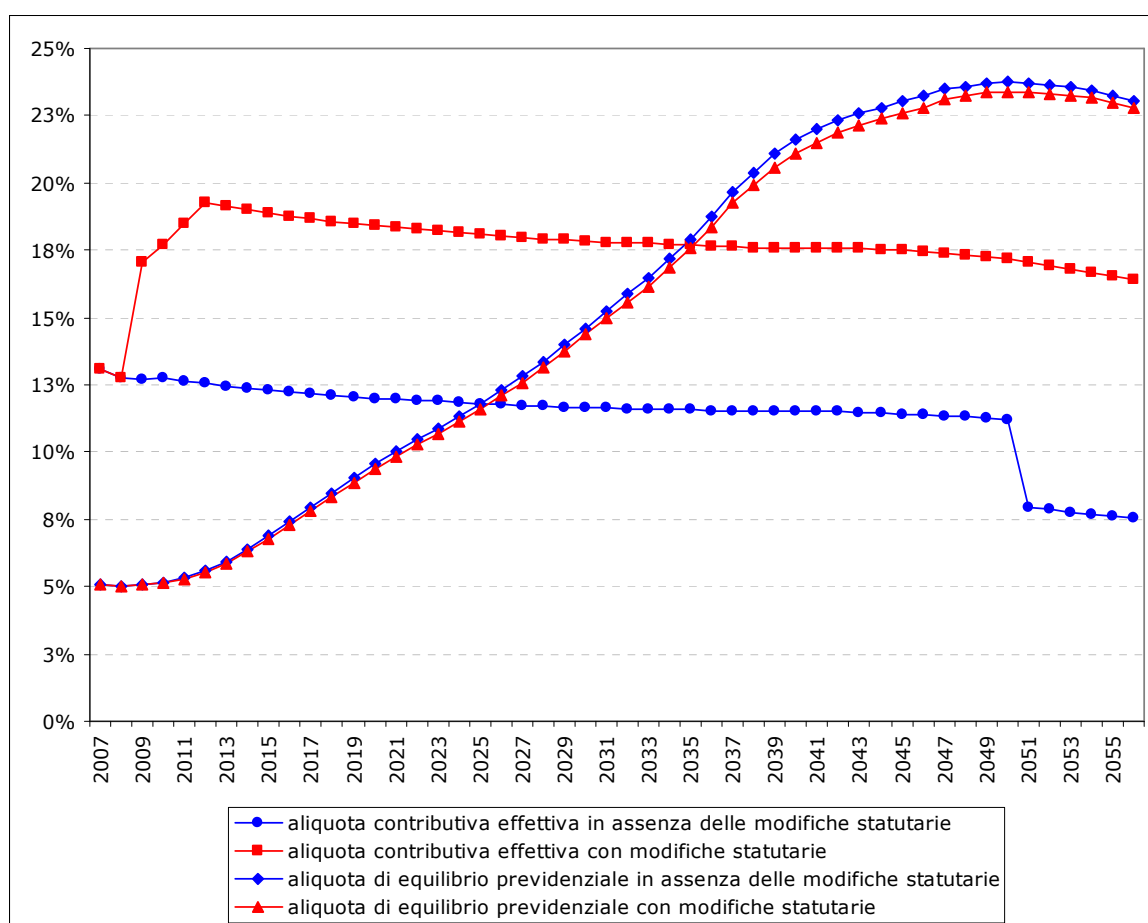
Il grafico mostra che, in assenza delle modifiche statutarie l'aliquota di equilibrio previdenziale si collocava al di sotto dell'aliquota effettiva fino al 2025. Dopo tale anno, l'aliquota di equilibrio, continuando il suo percorso di ascesa, superava l'aliquota contributiva effettiva, fino a raggiungere nel 2044 un livello di due volte superiore a quanto attualmente richiesto agli iscritti ad Inarcassa.

²⁰ L'aliquota di equilibrio previdenziale è data dal rapporto tra la spesa per pensioni e la massa dei redditi professionali; essa rappresenta dunque il livello dell'aliquota in grado di eguagliare ogni anno il flusso dei contributi con la spesa per pensioni.

²¹ L'aliquota effettiva è data dal rapporto tra contributi e massa dei redditi degli iscritti.

A seguito delle modifiche statutarie, mentre l'aliquota di equilibrio si mantiene su livelli prossimi a quelli del precedente scenario, l'aliquota contributiva effettiva si proietta verso l'alto, quasi parallelamente. Di conseguenza, l'intersezione tra le due aliquote avviene circa 10 anni dopo (2035), riducendosi inoltre la forbice tra quanto richiesto agli iscritti a seguito delle modifiche statutarie e quanto è necessario richiedere al fine di mantenere l'equilibrio.

Grafico 3: Aliquota di equilibrio previdenziale ed effettiva



Si osserva, inoltre, che il complesso delle modifiche statutarie ha agito in modo pressoché esclusivo sull'aliquota contributiva effettiva, e solo lievemente sull'aliquota di equilibrio previdenziale, le cui principali determinanti sono date dal rapporto tra l'importo medio delle pensioni e l'importo medio del reddito da professione (che offre una misura delle condizioni economiche dei pensionati) e dal rapporto tra il numero delle pensioni in essere e il numero degli iscritti (che offre una descrizione degli andamenti demografici).

Come ampiamente descritto nella precedente relazione, la dinamica ascendente della spesa pensionistica sarebbe dovuta quasi interamente alla dinamica demografica. Dato che le modifiche statutarie recentemente introdotte hanno solo lievemente inciso sulla spesa pensionistica, per mantenere in futuro l'equilibrio dovrà necessariamente diminuire l'importo delle pensioni.

6.5 Il confronto tra il bilancio tecnico e il consuntivo 2008

La tabella che segue mette a confronto il bilancio tecnico al 31/12/2006 (con ipotesi specifiche²² e con le ipotesi ministeriali) con il consuntivo 2009, come richiesto dall'art. 6, comma 4, del D.M. 29/11/2007²³.

Dalla tabella emerge che le differenze più significative riguardano i contributi integrativi, il saldo previdenziale e il patrimonio a fine anno.

I contributi soggettivi sono maggiori, nel 2009, rispetto a quelli previsti nel bilancio tecnico, per effetto del maggior numero degli iscritti rispetto a quello sviluppato nelle previsioni, compensando più che proporzionalmente lo scostamento negativo osservato per i contributi integrativi, le cui risultanze sono inferiori rispetto alle previsioni attese nel bilancio tecnico.

I rendimenti sono superiori rispetto a quelli delle previsioni, recuperando il valore negativo registrato nel precedente esercizio a causa della crisi finanziaria.

L'effetto complessivo sul totale delle entrate è comunque positivo per oltre 69 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e per oltre 91 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

Il risultato di tali andamenti si riflette sui principali indicatori previdenziali.

In particolare, il saldo previdenziale presenta un risultato leggermente inferiore (circa 2 milioni) rispetto alle previsioni formulate nel bilancio tecnico, a causa della maggiore consistenza dell'aumento delle prestazioni pensionistiche rispetto a quello osservato per i contributi totali.

Il saldo totale presenta, rispetto al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche, uno scostamento positivo di oltre 59 milioni, se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con ipotesi specifiche e di oltre 80 milioni se si fa riferimento al bilancio tecnico redatto con le ipotesi ministeriali.

²² Ipotesi di natura demografica, economica e finanziaria desunte dalla specifica esperienza della Cassa.

²³ "Gli enti sono tenuti a verificare annualmente che le risultanze dei bilanci consuntivi siano in linea con quelle tecnico-finanziarie fornendo chiarimenti sui motivi degli eventuali scostamenti registrati".

Tabella 43: Confronto Consuntivo 2009 – Bilancio tecnico

	Bilancio tecnico al 31.12.2006 previsioni anno 2009		consuntivo 2009	scostamento da bilancio tecnico con ipotesi specifiche		scostamento da bilancio tecnico con ipotesi ministeriali	
	ipotesi specifiche	ipotesi ministeriali		scost. val. ass.	scost. %	scost. val. ass.	scost. %
Contributi soggettivi	468.558	471.311	481.595	13.037	3%	10.284	2%
Contributi Integrativi	205.106	205.576	199.217	-5.889	-3%	-6.359	-3%
Rendimenti	221.165	195.923	283.540	62.375	28%	87.617	45%
TOTALE ENTRATE	894.829	872.810	964.352	69.523	8%	91.542	10%
Prestazioni pensionistiche	269.954	269.966	279.065	9.111	3%	9.099	3%
Altre uscite	8.948	8.728	9.221	273	3%	493	6%
Spese di gestione	40.690	40.690	41.707	1.017	2%	1.017	2%
TOTALE USCITE	319.592	319.384	329.993	10.401	3%	10.609	3%
SALDO PREVIDENZIALE	403.710	406.921	401.747	-1.963	0%	-5.174	-1%
SALDO TOTALE	575.237	553.426	634.359	59.122	10%	80.933	15%
PATRIMONIO A FINE ANNO	5.308.503	5.268.385	4.961.393	-347.110	-7%	-306.992	-6%

1) Saldo previdenziale = Contributi soggettivi + contributi integrativi – prestazioni pensionistiche.

2) Saldo totale = totale entrate – totale uscite.

Il patrimonio netto presenta una significativa differenza negativa rispetto alle previsioni formulate nei bilanci tecnici a seguito della crisi finanziaria del 2008, che non ha consentito di realizzare la crescita prevista del patrimonio.

Si ricorda, infine, che, in coerenza con lo statuto di Inarcassa e con la vigente normativa, è in corso di redazione il bilancio tecnico al 31 dicembre 2009, da inviare ai ministeri vigilanti entro il 30 novembre 2010. Il nuovo bilancio svilupperà le valutazioni attuariali su un orizzonte temporale di 50 anni, in linea con quanto previsto dal Decreto interministeriale del 29 novembre 2007 e delle successive circolari esplicative, e in base al quadro normativo delineatosi a seguito delle modifiche statutarie di cui si è detto.

7. Considerazioni conclusive

Nell'esercizio oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell'attività di Inarcassa sono tutti di segno positivo.

Nel 2009, l'avanzo economico ha raggiunto l'ammontare di 634,4 milioni, con un incremento in valore assoluto di 508,1 milioni rispetto all'esercizio precedente. Questo andamento è principalmente dovuto al superamento della situazione di turbolenza dei mercati finanziari internazionali, che aveva determinato nel precedente esercizio un risultato negativo nella gestione del patrimonio mobiliare, evidenziata, a livello contabile, dalla posta del conto economico che racchiude le "Rettifiche di valore di attività finanziarie". Tale posta ha contabilizzato, nel 2009, rivalutazioni di titoli per oltre 153 milioni e svalutazioni per 14 milioni, realizzando dunque un risultato positivo di 139 milioni (contro il saldo negativo di 295 milioni del 2008).

Con riferimento alla gestione caratteristica, si evidenzia che il rapporto tra iscritti e pensionati mostra, nel 2009, un lieve calo, passando dal valore di 10,9 del 2008 a 10,1 in ragione della crescita più che proporzionale del numero dei pensionati rispetto all'incremento netto delle iscrizioni.

Ne risulta una situazione di equilibrio finanziario della gestione previdenziale e assistenziale, anche se nel 2009, così come nel precedente esercizio, si è registrata una lieve diminuzione dell'indice di copertura (da 2,50 a 2,32) ed una contrazione del saldo tra contributi e prestazioni.

I principali indicatori di equilibrio finanziario, esaminati nel paragrafo 4.4, presentano quasi tutti valori accettabili e riflettono i loro andamenti positivi sui valori dell'aliquota contributiva di equilibrio e dell'aliquota contributiva effettiva.

La redditività lorda della gestione immobiliare, nonostante il rallentamento della crescita del settore immobiliare, mostra un andamento in lieve ripresa rispetto al precedente esercizio, essendo passata dal 4,69 per cento del 2008 al 4,74 per cento del 2009 a causa della sostanziale stabilità dei proventi da locazione in rapporto ad un andamento lievemente decrescente del valore netto degli immobili. La redditività netta mostra, invece, un andamento stabile, essendo passata dall'1,73 per cento del 2008 all'1,71 per cento del 2009, a causa dell'incremento dell'incidenza dei costi diretti e della tassazione sui proventi lordi.

Allo scopo di migliorare il rendimento del patrimonio immobiliare, la cassa ha costituito un fondo immobiliare ed ha individuato, mediante gara, la SGR cui affidarne

la gestione. La gara si è conclusa nel dicembre 2009 e si è, attualmente, in attesa dell'approvazione del regolamento del fondo da parte della Banca d'Italia.

La redditività del patrimonio mobiliare, rispetto ai valori negativi registrati nel precedente esercizio e dovuti alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari, torna a registrare valori positivi e con risultati di gran lunga superiori rispetto a quelli ottenuti negli esercizi precedenti al 2008. Si rileva, pertanto, l'opportunità di proseguire nell'attività di monitoraggio degli investimenti mobiliari, selezionando strumenti finanziari in grado di ridurre al massimo i rischi per il patrimonio della cassa.

Con riferimento alla situazione creditoria, alla luce delle considerazioni espresse nella precedente relazione e delle raccomandazioni formulate dai ministeri vigilanti, nell'esercizio oggetto di analisi è stata tenuta sotto controllo sia l'attività di recupero crediti, sia l'attività di controllo della morosità. Nonostante ciò, il tempo medio di incasso dei crediti verso i locatari, che aveva raggiunto il suo apice nel corso dell'esercizio 2007, per poi diminuire di ben 15 giorni nel 2008, è tornato nuovamente a salire nel 2009, raggiungendo gli 86 giorni circa.

Il tempo medio di incasso dei crediti verso i contribuenti mostra anch'esso segnali di ascesa, rispetto ai miglioramenti registrati nei precedenti esercizi, allungandosi di ben 20 giorni.

Unitamente alla crescita del tempo medio di incasso dei crediti, si segnala anche l'incremento registratosi nelle consistenze finali del fondo svalutazione crediti verso locatari e verso contribuenti, a seguito, evidentemente, della previsione di una minore recuperabilità dei crediti maturati negli esercizi precedenti.

In relazione alla significativa consistenza del monte crediti che, nonostante le azioni poste in essere dalla cassa, non si riduce, la Corte si associa alle osservazioni formulate dal Collegio dei revisori circa la necessità di avviare un progetto di rivisitazione complessiva della materia, ponendo attenzione *"oltre che ai provvedimenti amministrativi ed alle eventuali azioni legali da condurre fino alla fase esecutiva, anche alle modalità di accertamento dei contributi dovuti dagli iscritti"*.

Con riferimento al medio-lungo periodo, nel corso del 2009 sono state approvate dai ministeri vigilanti le modifiche statutarie deliberate dal Comitato nazionale dei delegati nel precedente esercizio. Sulla base delle risultanze del bilancio tecnico aggiornato per tenere conto di tali modifiche, il saldo previdenziale rimane positivo fino al 2035 (rispetto al 2025 in assenza di modifiche), il saldo totale rimane positivo fino al 2052 (rispetto al 2031 in assenza di modifiche), mentre il patrimonio netto

rimane positivo fino al 2075 (rispetto al 2043 in assenza di modifiche). Tali modifiche, pur apportando miglioramenti nella sostenibilità finanziaria del sistema, hanno inciso prevalentemente sull'importo dell'aliquota contributiva effettiva e solo lievemente sull'importo dell'aliquota contributiva di equilibrio.